LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7)
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	1 60
Europa, Stati dell'Un. Postale	37	19	3 50
Stati fuori del- spedizione quotid.	55	28	5 —
l'Unione Post. settim.	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il secondo articolo del progetto sulle Banche di emissione.

Il termine della facoltà di emissione — La circolazione.

La seduta del 3 luglio.

La seduta aprosi al tocco. I deputati sono poco numerosi. Al banco dei ministri sono Giolitti, Brin, Lacava, Grimaldi e Pelloux. Leggesi il verbale. Si accordano diversi congedi.

Sul verbale.

ODESCALCHI parla sul processo verbale rilevando alcune dichiarazioni e affermazioni ieri fatte in quest'aula a proposito della interpellanza. Afferma che diede le dimissioni non per sfuggire al giudizio della Giunta e della Camera, ma perchè non rimanesse per lungo tempo il suo Collegio sotto l'imputazione di fatti non veri.

FORTIS osserva all'on. Odescalchi che non è questo il momento per discutere questioni relative all'elezione di Ascoli. Se Odescalchi avesse voluto la luce, avrebbe dovuto affrontare la discussione e il giudizio della Camera anzichè dimettersi innanzi tempo.

Il PRESIDENTE dichiara l'incidente esaurito.

Il verbale è approvato.

Interrogazioni.

LACAVA risponde all'interrogazione di Castorina circa i provvedimenti per l'introduzione dei vini italiani in Austria.

GIOLITTI risponde all'interrogazione di Galli R. circa l'applicazione della legge sugli assegni ai veterani del 1848-49. Dice che il Governo riconosce che la domanda dell'on. Gallo è giusta, ma la legge ha stabilito una somma fissa che per ora non si può oltrepassare. Soggiunge però che il Ministero del tesoro sta studiando provvedimenti in proposito.

GALLO prende atto di tali dichiarazioni e prega il Ministero a provvedere per l'aumento dello stanziamento per i primi due o tre anni.

L'incidente di Algeri.

BRIN risponde alla interrogazione di Sola circa l'incidente degli ufficiali della guarnigione d'Algeri. Dice che ne ebbe notizia dal rapporto del nostro console in Algeri. La versione del fatto sarebbe questa. Nel giugno scorso al Circolo militare di Algeri gli ufficiali della guarnigione offersero un ricevimento ai loro colleghi della territoriale. Circa duecento ufficiali che assistevano alla riunione si recarono, finito il ricevimento, a un caffè, dove, con un cerimoniale bizzarro, si lesse da un ufficiale una così detta ordinanza del 1° reggimento zuavi colla quale si nominava caporale della 1ª compagnia un ufficiale in sostituzione del *caporale* Vittorio Emanuele, radiato dai ruoli del reggimento.

Come la Camera vede, non si tratta punto di un atto ufficiale, per il quale, del resto, le persone presenti al convegno non avevano competenza alcuna. Resta per conseguenza esclusa ogni responsabilità ufficiale che possa dar luogo a un reclamo fra Governo e Governo. Rimane la responsabilità individuale dei singoli ufficiali e l'apprezzamento morale per un atto che ferisce il nostro legittimo sentimento verso una memoria gloriosa e venerata.

SOLA, biasimando il fatto, crede realmente che non meritasse le esagerazioni di alcuni giornali. Si dichiara soddisfatto delle spiegazioni.

Si riprende la discussione del

Progetto bancario.

Sull'articolo secondo, GRIMALDI dichiara che il Governo accetta l'emendamento con cui si conserva alla Banca d'Italia una circolazione di 800 milioni, al Banco di Napoli una di 242, ma portasi quella del Banco di Sicilia a 55 milioni.

SONNINO svolge un emendamento tendente a ridurre il termine del privilegio a 15 anni.

COLAJANNI svolge un emendamento con cui si riduce a 700 milioni il limite massimo della circolazione della Banca Nazionale e si stabilisce che dopo otto anni la circolazione sia ridotta a 535 milioni, anzichè a 630, come vuole il progetto ministeriale.

GRIMALDI fa osservare a Sonnino che per la legge 1874 la circolazione complessiva era stabilita in un miliardo e 600 milioni, e che oggi essa è di un miliardo e 135 milioni, sicchè si può d'un tratto restringere al di sotto del miliardo e 37 milioni. D'altronde questo massimo non durerà che 4 anni, ed a Colajanni fa notare che se si aumentasse la circolazione del Banco di Sicilia oltre la proposta del Governo si altererebbero di troppo le condizioni della circolazione complessiva.

Quanto alla durata del privilegio rimettesi alle dichiarazioni che farà Giolitti dopo che avranno parlato altri oratori che su questo proposito hanno presentato emendamenti.

FLAUTI, dopo aver approvato l'aumento della circolazione del Banco di Sicilia, trova inadeguata la misura stabilita per il Banco di Napoli, sostenendo che le condizioni di questo Banco sono diverse da quelle ritenute dal Governo e dalla Commissione. Propone quindi, anche a nome del collega De Luca ed altri, che la circolazione del Banco di Napoli sia portata a 260 milioni nel primo quadriennio e 193 milioni dopo.

(*Voci: Ai voti!*)

GUICCIARDINI svolge il suo emendamento, secondo cui la circolazione della Banca Nazionale verrebbe ridotta a 704 milioni. Dichiara però di supporre che la Camera non lo accetterà, ma si appaga che si prenda atto del principio emesso nel suo emendamento.

Rubini dovrebbe svolgere il suo emendamento che stabilisce a 750 milioni per due anni la circolazione della Banca d'Italia. Ma in vece sua, svolge questo emendamento SAPORITO.

La Camera, impaziente, rumoreggia.

BERIO, CURIONI, e FERRARIS MAGGIORINO svolgono alcuni emendamenti.

CHIMIRRI propone la seguente aggiunta:

« Il tesoro dello Stato e i portatori di biglietti in caso di liquidazione volontaria o forzata dell'Istituto che li ha emessi avranno diritto di prelevazione sulla riserva metallica e su tutte le proprietà immobiliari dell'Istituto liquidato. »

MONTAGNA propone emendamenti onde il limite massimo della circolazione rimanga per 4 anni stabilito nella cifra di 1100 milioni (Banca d'Italia 800 milioni, Banco di Napoli 250, Banco di Sicilia 50 milioni). Dopo la liquidazione biennale alla fine del quattordicennio la circolazione sarà per la Banca d'Italia di 630 milioni, per il Banco di Napoli di 210 e per il Banco di Sicilia di 45 milioni. L'Istituto che al termine di 14 anni abbia un capitale o un patrimonio corrispondente al terzo della circolazione consentitagli, dovrà diminuirla in proporzione entro tre mesi.

ROSSI L. svolge un emendamento per limitare la concessione a 20 anni.

LUZZATTI L. svolge un emendamento per limitare il privilegio dell'emissione a 20 anni dividendolo in due periodi, uno di 11 anni e l'altro di 9, e per stabilire che il privilegio stesso, scaduto il primo periodo, debba essere confermato per legge. Propone poi che si approvi il metodo della liquidazione della Banca Romana prima di votare la circolazione della Banca d'Italia.

MAFFEI svolge un ordine del giorno inteso ad aggiungere all'articolo disposizioni per le quali venga riservata allo Stato la facoltà di concedere per decreto reale ai singoli Istituti cooperativi di credito, fino al doppio del loro capitale sociale, la emissione dei biglietti di Stato, dietro deposito presso il Tesoro del 50 per cento di riserva in oro.

COCCO-ORTU, relatore, risponde ai precedenti oratori. Difende le disposizioni dell'art. 2° e dichiara di accettare quei soli emendamenti che il Governo, d'accordo con la Commissione, ha dichiarato già di accettare.

GRIMALDI associasi al relatore nel dichiarare che non si possono accettare altri emendamenti all'infuori dei due di cui già fece cenno e la cui accettazione fu deliberata d'accordo fra il Ministero e la Commissione. Circa la durata del privilegio dell'emissione parlerà il presidente del Consiglio.

GIOLITTI osserva a Luzzatti che la liquidazione della Banca Romana è indipendente dal concetto informatore della legge e non può quindi accettare la proposta Luzzatti.

Non può neppure accettare le modificazioni alla misura della circolazione stabilita pei singoli Istituti. Ferma quindi rimanendo cotesta misura, non ha difficoltà, qualora vi acconsenta la Commissione, di ritornare alla proposta ministeriale di stabilire cioè a 20 anni la durata del privilegio, ma osserva che sarà necessario alleviare gli oneri che si addossano alla Banca d'Italia per liquidare la Banca Romana. Risponde infine a Maffei che non è utile dare alle Cooperative la facoltà che egli vorrebbe dar loro. Ad esse conviene provvedere in ben altri più efficaci modi.

COCCO-ORTU accetta la proposta di ridurre il privilegio a venti anni.

La Commissione riservasi per il giudizio sulla liquidazione della Banca Romana.

La Camera respinge la proposta Luzzatti.

SONNINO insiste nella sua proposta di ridurre il termine del privilegio a 15 anni.

La Camera per alzata e seduta respinge anche l'altra proposta Luzzatti L., relativa alla durata del privilegio; quindi per appello nominale votasi la proposta Sonnino.

L'emendamento di Sonnino è respinto con voti 191 contro 103 e due astenuti.

Approvasi quindi l'emendamento di Rossi L., accettato dal Governo e dalla Commissione, che riduce a venti anni il termine del privilegio.

GUICCIARDINI insiste nel suo emendamento che riduce la circolazione della Banca d'Italia da 800 a 704 milioni.

GIOLITTI prega Guicciardini a ritirare il suo emendamento che turberebbe tutta l'armonia della legge.

GUICCIARDINI è dolente di non poter aderire alla preghiera di Giolitti. Dimostra ancora che la circolazione accordata alla Banca d'Italia è eccessiva. Il suo voto però non è un voto politico, ma un voto tecnico.

COLAJANNI N. voterà l'emendamento Guicciardini, e se sarà approvato rinunzierà alla sua proposta di elevare a 64 milioni la circolazione della Banca di Sicilia.

DI RUDINÌ, che approva l'aumento della circolazione del Banco di Sicilia, associasi alla dichiarazione di Colajanni.

GIUSSO non chiederebbe l'aumento della circolazione del Banco di Napoli se fosse approvato l'emendamento Guicciardini.

FORTUNATO voterà l'emendamento Guicciardini e voterà contro tutte le proposte che tendono ad aumentare la circolazione.

L'emendamento di Guicciardini è respinto a grande maggioranza, come è respinto l'emendamento SONNINO che vorrebbe ridotta la circolazione della Banca d'Italia a 775 milioni ed è quindi approvata la cifra di 800 milioni stabilita, dal Governo e dalla Commissione.

Per appello nominale votasi l'emendamento di De Luca e Flauti che porta a 260 milioni (nel 1° quadriennio) la circolazione del Banco di Napoli.

L'emendamento De Luca, Flauti ed altri è respinto con voti 175 contro 59 e 36 astenuti.

PRESIDENTE: « Viene ora la proposta di Gallo, Fili, Tasca-Lanza ed altri che porta a 64 milioni la circolazione del Banco di Sicilia. »

FILI ASTOLFONE dichiara di non insistere nella proposta ed accetta, in mancanza di meglio, quella del Governo che eleva a 55 milioni la circolazione del Banco di Sicilia.

COLAJANNI, firmatario della proposta Gallo e Fili ed altri, dichiara di mantenerla e domanda anche a nome di altri che la proposta stessa sia votata per appello nominale. Si tratta di salvaguardare la Sicilia e non di ottenere elemosine dal Governo.

NASI deplora le dichiarazioni di Colajanni. S'egli pretende cogliere in contraddizione quei suoi colleghi che, amici del Ministero, hanno accettato la proposta conciliativa dei 55 milioni, s'inganna a partito. Dichiara poi a Colajanni che non gli riconosce affatto il privilegio di rappresentare alla Camera gli interessi della Sicilia, il patriottismo e la moralità.

COLAJANNI meravigliasi delle parole di Nasi; non ha mai preteso di parlare a nome della Sicilia. Egli fa il suo dovere, se ne offenda chi vuole.

Insistendo i firmatari dell'appello nominale nella loro domanda, procedesi alla votazione nominale sull'emendamento di Colajanni ed altri.

L'emendamento Colajanni ed altri è respinto con voti 176 contro 40 e 26 astenuti. È quindi approvato il capoverso che stabilisce il limite massimo della circolazione secondo la proposta del Ministero e della Commissione e respinti tutti gli altri emendamenti. Si approva il complesso dell'art. 2 con la modificazione proposta da Martini G. e accettata dal Ministero e dalla Commissione.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Comunicansi le seguenti

Interrogazioni:

di *Brunetti*, intorno ai criteri seguiti dal ministro delle finanze: 1° intorno al ruolo della graduazione dei verificatori straordinari nelle agenzie di coltivazioni dei tabacchi; 2° intorno al collocamento a riposo per ragioni di età agli impiegati medesimi; 3° intorno al licenziamento delle operaie delle manifatture tabacchi;

di *Ceriana Maineri* per sapere se il ministro dei lavori pubblici sia informato dell'abuso ogni giorno crescente sulle reti ferroviarie di compartimenti riservati con danno indiretto del pubblico erario e con grave incomodo ai viaggiatori paganti;

di *Vendemini* e *Marcora* sul ritardo della pubblicazione dell'elenco di cui all'art. 28 della legge sulla tutela della sanità pubblica.

Levasi la seduta alle ore 9. Al levarsi della seduta la Camera saluta con vivissimi e prolungati applausi il presidente.

Il progetto bancario alla Camera.

Gli emendamenti e i voti sull'art. 2.

Le sorti del progetto assicurate.

(*Per telegr. da Roma — Ed. mattino*)

3, *ore 8,30 pom.*

Anche oggi la seduta fu interamente dedicata alla discussione bancaria. Questa si è impegnata tutta sull'articolo 2, il quale, per la sua importanza e per le lungaggini tendenziose dell'Opposizione, dava luogo a una lunga serie di votazioni e di emendamenti contro emendamenti. Il Ministero, concorde con la Commissione, accettava di rimettere la durata del privilegio a 20 anni, come già stava nel progetto ministeriale, e di portare il limite della circolazione del Banco di Sicilia a 55 milioni. Ma la Camera indugiavasi tuttavia lungamente sopra altri emendamenti.

Anzitutto Luzzatti proponeva alla Camera di rinviare la discussione dell'articolo 2 a dopochè si fosse definito il modo della liquidazione della Banca Romana. Giolitti rigettava la proposta osservando che la quistione della liquidazione della Banca Romana è cosa secondaria, mentre l'articolo 2 costituisce parte essenziale del progetto. Tuttavia Luzzatti insistendo, mettevasi ai voti il rinvio, che veniva rigettato a forte maggioranza. Quindi mettevasi ai voti l'emendamento Sonnino, limitante il privilegio a 15 anni. A questo punto si annunzia un appello nominale. (*Voci di protesta a Sinistra*)

Zanardelli: « Facciano silenzio; abbiano pazienza. »

Il Ministero dichiara di non accettare l'emendamento Sonnino; e questo risulta respinto con 191 voti contro 103. Con che si conferma, anche in queste votazioni, che la maggioranza del Ministero è compatta.

Si passa agli altri emendamenti, fra cui quello di Guicciardini, il quale vorrebbe che si limitasse la circolazione della Banca d'Italia a 704 milioni. Guicciardini appartiene alla maggioranza ministeriale, ma dice ch'egli deve mantenere il suo emendamento per criteri tecnici. Naturalmente però l'Opposizione si affretta ad appoggiare l'emendamento Guicciardini, e Colajanni dichiara che lo voterà, corrispondendo alle sue idee!

Giolitti: « La dichiarazione di Colajanni parmi significativa; infatti accettando questo emendamento si comprometterebbe tutta la legge. » (*Ilarità*)

Colajanni fa un cenno affermativo.

Rudinì dichiara che voterà l'emendamento di Guicciardini e chiede per contro l'aumento della circolazione pel Banco di Sicilia, reputando insufficiente quella proposta dal Ministero.

Giolitti: « Debbo constatare che anche stavolta il deputato Rudinì è in contraddizione con il ministro Rudinì. Questi infatti nel suo progetto proponeva la circolazione di 48 milioni, mentre ora non si appaga di 55. » (*Ilarità*)

Procedesi quindi alla votazione dell'emendamento Guicciardini per alzata e seduta. L'emendamento, non accettato dal Ministero, viene respinto a forte maggioranza. Parimenti viene respinto a forte maggioranza l'altro emendamento Sonnino per limitare la circolazione della Banca d'Italia a 775 milioni.

Ma un altro appello nominale si annunzia sopra altro emendamento relativo alla circolazione del Banco di Napoli, che alcuni del gruppo napoletano, tra cui Deluca, Placido, Flauti, volevano si portasse a 260 milioni, ossia a 18 più che nel progetto ministeriale. Il Ministero non accetta neanche questo emendamento e la votazione si compie tra rumorose conversazioni. Il segretario è quasi nella impossibilità di raccogliere i voti e le risposte. Zanardelli si inquieta e scampanella e chiama per nome i deputati perchè prendano il loro posto. Si osserva che molti escono dall'aula; tra essi, parecchi deputati meridionali della Maggioranza, i quali, per ragioni locali, non intendono di partecipare al voto; altri si astengono. Infine l'emendamento risulta rigettato con 175 voti contro 59 favorevoli e 36 astenuti.

Sono quasi le sette e mezzo e la Camera è stanca; la temperatura è soffocante, ma la battaglia sopra l'articolo secondo non è ancora finita. Resta a votare l'ultima parte relativa alla circolazione del Banco di Sicilia, che il Ministero accetta sia portata a 55 milioni. Il gruppo dei deputati siciliani, rappresentanti la maggioranza di quella deputazione, per mezzo di Fili Astolfone dichiarano che avrebbero desiderato un maggiore aumento, ma soggiungono che, dopo le dichiarazioni del Ministero, si accontentano di 55 milioni. (*Bene! Bravo!*) Però Colajanni con pochi altri siciliani dichiarano di insistere nell'emendamento perchè la circolazione sia portata a 64 milioni. (*Strepiti; disapprovazioni*)

Zanardelli annunzia che anche sopra questo emendamento Colajanni e compagni chiedono l'appello nominale. (*Urli rimbombanti. Voci: Basta! Finitela!*)

La Camera è eccitatissima.

Nasi Nunzio, uno dei più autorevoli e simpatici membri della deputazione siciliana, con nobili parole protesta contro la manovra di questo appello nominale, il quale tenderebbe a mettere in mala luce, di fronte alla Sicilia, alcuni suoi deputati. Osserva che frattanto gli autori della manovra sono tutti avversari del Ministero. (*Vivi applausi prolungati*)

Colajanni vuol replicare, ma le proteste della Camera coprono la voce dell'oratore. Tuttavia egli e i compagni insistono perchè si faccia l'appello, che comincia alle otto.

La votazione per quest'ultimo appello dura mezz'ora. Molti deputati già allontanati da Montecitorio vengono richiamati. Infine si proclama l'esito. L'emendamento è respinto con 176 voti contro 40 soltanto favorevoli. (*Esclamazioni*)

Devesi infine votare il testo dell'articolo come fu modificato dal Ministero. I deputati rumoreggiano nell'emiciclo.

Zanardelli: « Abbiano almeno un po' di compassione pel presidente! » (*Ilarità*)

I deputati ripigliano i loro posti. Zanardelli legge alcuni ultimi emendamenti relativi all'articolo, ma gli autori di essi sono assenti.

Zanardelli: « Vogliono rinviare a domani? »

Urli generali: No! Votiamo!

Si leggono gli emendamenti, che vengono rigettati senza discussione. Infine si approva l'intero articolo.

Voci: Finalmente! (*Applausi*)

Sono le nove pomeridiane. Quasi tutta la Maggioranza ministeriale rimase compatta nell'aula per tutta la seduta. Quando Zanardelli si alza per uscire lo saluta uno scoppio di applausi e voci di: *Viva Zanardelli!*

Non ho altri commenti da fare che questo: la seduta fu una continua sconfitta per l'Opposizione; omai il trionfo della legge può ritenersi assicurato.

L'art. 2 del progetto bancario.

Diamo il testo di questo articolo che fu oggetto di lunga e animata discussione e venne approvato dalla Camera:

« Art. 2. — La facoltà di emettere biglietti è accordata alla Banca d'Italia, ed è confermata ai Banchi di Napoli e di Sicilia per un periodo di venti anni dal giorno della promulgazione della presente legge.

« Il limite massimo della circolazione degli Istituti d'emissione rimane per quattro anni stabilito nella cifra di 1,090,000,000 ripartita nel modo seguente:

Banca d'Italia	L. 800,000,000
Banco di Napoli	» 242,000,000
Banco di Sicilia	» 55,000,000

« Scaduti i detti quattro anni ciascun Istituto dovrà incominciare e poi continuare successivamente a ridurre ogni biennio la sua circolazione d'una quota parte proporzionale in modo che dopo 14 anni dall'attuazione della presente legge la circolazione stessa si trovi entro i limiti seguenti:

Per la Banca d'Italia di	630 milioni
Per il Banco di Napoli di	190 »
Per il Banco di Sicilia di	38 »
	858 milioni

« L'Istituto che al termine dei quattordici anni non abbia un capitale o un patrimonio corrispondente al terzo della circolazione consentitagli, dovrà diminuirla in proporzione entro tre mesi.

« La circolazione diminuita ad un Istituto sarà consentita a quelli altri che avranno o verseranno il capitale corrispondente ed utile per la tripla emissione.

« Prima della scadenza dei quattordici anni, una Commissione composta di sette membri, due eletti dal Senato, due dalla Camera e tre nominati per decreto reale, farà procedere alla valutazione del capitale o del patrimonio degli Istituti d'emissione agli effetti della presente legge. »

PER TELEGRAFO DA ROMA

(*Edizione sera*).

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1892-93.

3, *ore 2,55 pom.*

Vi mando alcuni particolari sulla relazione stesa dall'on. Boselli sull'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1892-93. Il relatore, premesso che ora non è tempo di fare una larga indagine sulla situazione finanziaria, tanto più se si considera che è recente il dibattito seguito nei due rami del Parlamento, soggiunge:

« La Giunta è persuasa che il Governo del Re, procedendo nell'opera sapiente e liberale delle riforme organiche volute dal Paese e conformi agli ordini di una democrazia che s'ispira ai principii del largo discentramento e della gagliarda iniziativa popolare, troverà il modo di procacciare nei lenti, complicati, costosi nostri ordinamenti governativi una larga vena di radicali e durevoli economie. È a sperare che la nazione italiana si persuaderà come male si giovi alla pubblica ricchezza promovendo per qualsiasi motivo esageratamente il concorso dello Stato in imprese ed intenti che pur sono per se stessi di pubblica utilità. Debbono rimanere incolumi le sorgenti vitali della produzione e il libero movimento della vita economica e del lavoro, e salve le sorti di quella larga famiglia di contribuenti italiani, che già è soverchiamente oggi travagliata coi tributi nello scarso avere o nel frutto delle dure fatiche miseramente retribuite. Ma ad ogni modo la Giunta del bilancio nutre fiducia che il Governo del Re penserà e divisera e proporrà quanto occorra per guarentire e rinvigorire quell'equilibrio certo e permanente nella pubblica finanza, senza cui non può esistere, in qualsiasi paese, nè sana costituzione economica, nè vita politica degnamente sicura e gagliarda. »

Le somme prelevate dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, riferentisi a sei Ministeri, ammontano a L. 1,547,962 67.

Le prelevazioni eseguite dal fondo di riserva per le spese impreviste ammontano a L. 414,417 41.

Insomma il bilancio di previsione per l'esercizio 1892-93 presenta i seguenti risultati: tra le entrate e le spese effettive un disavanzo di L. 15,768,874 63 e nel movimento di capitali un'eccedenza di entrata di L. 23,056,185 42.

Con quest'eccedenza, che il bilancio offre nel movimento dei capitali, si fa fronte al disavanzo. Anzi sopravanzano ancora circa sette milioni, che rappresentano una effettiva esuberanza di cassa, la quale va a beneficio del Tesoro.

(*Edizione mattino*).

Verifica di poteri.

Il progetto Pierantoni in Senato.

Il Comitato dei sette.

3, *ore 9 pom.*

La Giunta per le elezioni continua sempre alacremente i suoi lavori in lunghe sedute quotidiane. Omai solo cinque elezioni restano pendenti di quelle del sei novembre, per tre delle quali furono ordinati i Comitati inquirenti, che stanno per partire pei rispettivi Collegi. Per la elezione di Augusta si attendono i documenti richiesti. Per quella di Brienza devesi esaminare la elezione di ballottaggio. Inoltre furono già esaminate e decise molte elezioni suppletive.

Stamane la Giunta tenne seduta pubblica per la elezione di Palmi, decidendo di proclamare il ballottaggio tra Chindamo e Taiani. Stasera la Giunta tiene una nuova seduta per preparare il lavoro pel sorteggio dei deputati impiegati. Oggi è stata distribuita la relazione Rava per l'annullamento dell'elezione contestata di Catapano nel Collegio di Torre Annunziata; la relazione è molto accurata.

— Oggi si riunirono in conferenza gli Uffici del Senato per udire lo svolgimento del progetto di iniziativa di Pierantoni per prorogare al 31 dicembre del corso legale dei biglietti di Banca. Presiedeva Tabarrini, continuando l'indisposizione di Farini. La seduta era segreta. Parlarono, oltre Pierantoni, Parenzo, Vitelleschi e Auriti. Si decise l'ammissione alla lettura pubblica del progetto. Il presidente fisserà il giorno della seduta.

— Il Comitato dei sette rivolse domanda all'Autorità giudiziaria per sapere se l'istruttoria del processo Tanlongo fosse chiusa; ebbe risposta negativa. Il Comitato continua a interrogare diversi uomini politici. Si prevede che il suo lavoro sarà ancora lungo.

Commenti alla seduta della Camera.

3, *ore 11,55 pom.*

Ha prodotto viva impressione l'odierna seduta della Camera. L'Opposizione ha tentato con tutti i mezzi di fare ostruzione; ricorse a ben tre appelli nominali, proponendo emendamenti a quasi ogni periodo dell'articolo secondo. Ma tutte le votazioni non riuscirono che a confermare la compattezza della Maggioranza resistente a ogni attacco.

Fu veramente ammirevole oggi il contegno della Maggioranza, altrettanto longanime a tollerare le lungaggini quanto risoluta ad addivenire alla soluzione dei problemi essenziali che si collegavano all'articolo. Mentre dicevasi essere difficile l'accordo del Ministero con alcuni gruppi della Maggioranza stessa per alcuni interessi regionali, si vide invece avverarsi un perfetto accordo con reciproche concessioni, facendosi tacere il sentimento regionalista dinanzi all'interesse generale.

Eccellente esempio diedero in proposito i deputati siciliani, i cui oratori Fili e Nasi riscossero meritati applausi. Mentre l'Opposizione contentavasi, mediante pochi rappresentanti, di allungare la discussione e assentandosi dall'aula quasi tutti i principali suoi rappresentanti, la Maggioranza rimase costante, ristretta nel campo della lotta, dando il primo esempio Zanardelli, il quale stette ben otto ore al seggio presidenziale senza prendere mai riposo e guidando con tatto e fermezza la discussione difficile e agitata; così che può dirsi ch'ei meritò il lungo applauso che lo salutava alla fine della seduta. Anche i ministri rimasero al posto quasi tutta la seduta. Giolitti stette a Montecitorio dalle undici di stamane fino alle nove di stasera.

Le indagini del Comitato bancario.

Eula — L'esito di un concorso.

Chiusura sotto le armi — Varie.

3, *ore 11,55 pom.*

Secondo la *Tribuna*, il Comitato dei sette starebbe compiendo le indagini presso gli Istituti di emissione per controllare le esattezze delle ispezioni governative e accertare se, dopo le ispezioni stesse, vennero fatte altre operazioni che importino responsabilità di qualche deputato.

Credesi che queste indagini saranno finite presto. La *Tribuna* crede che avanti le vacanze Mordini potrebbe presentare alla Camera una prima relazione. Ma la notizia va accolta con riserva.

— Stasera le notizie di Eula sono nuovamente gravi.

— Sono finiti gli esami di concorso per la carriera di concetto nel Ministero della Casa Reale. 185 concorrenti si presentarono per 14 posti! Fra i riusciti riportarono migliori punti i signori: Verdesi, Nuzzolese, Disegni, Ragazzi, Guerrini, Cardoni e Chiarini. Il signor Verdesi è stato addetto al gabinetto particolare del Re; il signor Nuzzolese a quello della Regina.

— Si ritiene che, sebbene gli Uffici del Senato abbiano ammesso per cortesia alla lettura il progetto Pierantoni (*vedi telegrammi precedenti*), questo in realtà abbia naufragato avendo la Maggioranza avversa.

— Il Ministero della guerra ha dato ordine e disposizioni per la chiamata sotto alle armi dei militari di prima categoria della classe 1867, i quali dovranno presentarsi per l'istruzione il 27 del prossimo agosto. Quei militari che abbiano compiuto due corsi annuali di tiro a segno nazionale nelle condizioni stabilite dalla legge e dal regolamento saranno dispensati dalla chiamata.

Oltre a ciò il Ministero della guerra ha determinato che possano ottenere il rinvio ad una successiva chiamata coloro che comproveranno d'aver eseguito un corso annuale di tiro prima del 22 luglio corrente. Gli uffici delle presidenze delle Società di tiro a segno nazionale nell'interesse dei soci e delle Società possono subito disporre perchè i militari prima del 22 luglio facciano un periodo di tiro anche facendo più lezioni al giorno, valendosi della facoltà a tale scopo concessa dall'art. 41 del regolamento.

— Il sottosegretario Pagliani ha indirizzato agli intendenti di finanza una circolare invitandoli a fare attiva sorveglianza sugli incettatori delle monete.

CORRIERE ERITREO

La riunione dei ras tigrini a Macallè.

Liberazione di schiavi.

Scrivono da Godofelassi-Adi-Ugri, 14 giugno, all'*Africa Italiana*:

« Il 1° del mese, ras Sebat, capo dell'Agamè, dopo essersi fatto tanto attendere, vi giunse con 300 armati ed il dì seguente venne ricevuto da ras Mangascià, nel suo palazzo, seduto sul trono, circondato dagli altri ras e dai dignitari della Corte tigrina.

« Mangascià ha accolto con affabilità grandissima il ras che veniva ad ossequiarlo, facendo vista ben inteso di dimenticare il passato, mostrandosi in complesso contento e soddisfatto.

« Altri capi influenti del Tigrè meridionale hanno intenzione, a quanto si dice, di presentarsi al figlio del negus Giovanni, ed intanto feste e banchetti vanno succedendosi in onore degli ospiti.

« In una di queste feste, durante una giostra a cavallo (*Gubsi*), un sottocapo del Lasta (provincia tra l'Asmara ed il Tigrè) ferì involontariamente alla testa un degiac, di cui mi sfugge ora il nome, appartenente al seguito di Sebat. Questi mostrò il suo vivo dispiacere per l'accaduto, e ras Mangascià, per far cosa gradita, punì il malaccorto feritore.

« Molti dei soldati dell'Agamè sono rientrati al loro paese, ed anche Mangascià ha rinviato alle loro terre la maggior parte dei suoi, per approfittare della stagione favorevole alla semina.

« Ha già fissato i tributi ai vari galti ed egli stesso è sulle mosse per recarsi ad Adua conducendo seco ras Alula, ed a quel che pare anche ras Sebat.

« Nessuna notizia di qualche entità ho da segnalarvi dal Sudan.

« A Cassala vi sono poche truppe e la situazione vi è tranquilla, nè vi è intenzione, a quanto pare, di intraprendere qualsiasi impresa contro le tribù nostre protette.

« Le comunicazioni con l'alto Nilo sono rare; si sa solo positivamente che il califfo è tuttora in Ondurman fronteggiato dai ribelli della setta dei senussi, che tengono il Nilo bianco, fermi per ora in attesa forse della stagione favorevole, che credo in Sudan sia la stagione delle pioggie, per intraprendere qualche operazione contro il discendente del Mahdi.

« Nella settimana scorsa vi fu ad Agordat il passaggio delle solite carovane. Ve ne segnalo una di una certa importanza proveniente da Cassala che contava una cinquantina di cammelli carichi di gomma, caffè, ecc.

* *
*

« Essendo venuta notizia nella scorsa settimana che in Mader si faceva scambio di armi e di schiavi, il capitano cav. Amendui, comandante dei carabinieri reali, presi ordini dal governatore, inviò colà un sambuco con undici carabinieri indigeni (zaptiè).

« Mader è all'entrata nord del golfo di Hamfila, donde la strada va per il *Piano del Sale* fino ad Adigrat. Pare che nei tempi passati vi sia fatto commercio di importazione di armi e di esportazione di schiavi (sopratutto galla) verso l'interno dell'Abissinia, girando alla larga dei confini meridionali della colonia. Pare anche che questa importazione di armi, per qualche tempo interrotta, cerca ora di rinnovarsi per la facilità con la quale le armi si possono avere ad Obok.

« La piccola spedizione dei nostri zaptiè giunse all'alba dell'8 corrente presso Mader e fece un'operazione in tutta regola coronata da successo. Infatti essa s'impadronì di cinque schiavi di origine galla e di alcune armi a retrocarica, antico modello egiziano, nonchè di una certa quantità di munizione, ma nel momento nel quale si ritirava con la preda al suo sambuco, quei dankali semi-selvaggi di Mader, senza sapere che l'operazione era stata eseguita da zaptiè inviati dal Regio Governo eritreo, si fecero innanzi in grandissimo numero, oltre un migliaio, per ritogliere la preda umana. Allora gli zaptiè coi i moschetti spianati accolsero tutta quella folla, in gran parte armata, con contegno così risoluto che si soffermò, ed allora il capo del paese ebbe modo di intromettersi e spiegare l'equivoco e di far comprendere come quelli erano soldati della colonia eritrea e che eseguivano gli ordini emanati dal Governo.

« La folla si dissipò senz'altro ed i nostri bravi zaptiè, dopo di aver data prova di accortezza e sagacia nell'eseguire l'ordine, di fermezza, prudenza ed energia nel conservare gli schiavi liberati e le armi sequestrate e nel riparare a bordo, sono tornati a Massaua. I poveri galla, lietissimi di aver riconquistata la libertà, sono ora collocati convenientemente.

« Il governatore ebbe per tutti gli zaptiè componenti il drappello parole d'encomio e più particolarmente pel buluc-basci Fareh Aga-Hassan (per altra operazione già decorato colla medaglia al valor militare), essendo a lui stata affidata la direzione del servizio e specialmente perchè col fermo contegno militare veramente degno da carabiniere italiano essi fecero rispettare la legge evitando un inutile spargimento di sangue. »

Una dimostrazione di studenti a Parigi.

Colluttazione colla Polizia.

Interpellanza alla Camera.

PARIGI (*Ag. Stef. — Ed. mattino*), 3. — Verso le tre pom. circa quattrocento studenti affollavansi davanti ai cancelli della Camera dei deputati. I cancelli erano chiusi. Gli studenti reclamano le dimissioni del prefetto di polizia. Una Commissione di cinque studenti furono ammessi nella sala d'aspetto per conferire con Millerand. Intanto gli studenti si sono ritirati sopra il marciapiede di fronte alla Camera sul *quai d'Orsay* in seguito alla promessa loro fatta da Camillo Dreyfus che il prefetto di polizia si dimetterà.

Si racconta che un ufficiale di polizia, gettandosi fra le prime file degli studenti, evitò una zuffa fra studenti ed agenti, che in piccolo numero stavano per venire alle mani cogli studenti.

Camera. — *Millerand* presenta un'interpellanza sui provvedimenti che il Governo intende prendere in seguito ai dolorosi incidenti fra gli studenti e la Polizia.

Dupuy accetta la discussione immediata dell'interpellanza.

Millerand accenna alle dimostrazioni degli studenti. Dice che la Polizia commise violenze contro gli studenti nel *Caffè Harcourt*. Cita numerose testimonianze sopra queste violenze che provocarono la morte del commesso Nuger.

Millerand attribuisce al prefetto di polizia l'intervento della brigata centrale. Domanda una rigorosa punizione contro di lui. (*Applausi su tutti i banchi della Sinistra*)

Dupuy risponde deplorando la morte di Nuger. Rivolge alla famiglia di lui sentite condoglianze. (*Benissimo*) Dice che le dimostrazioni degli studenti ebbero torto di avere lo scopo di condannare una sentenza della magistratura.

Circa gli incidenti del *Caffè Harcourt*, dice che il commissario di polizia, impotente a mantenere l'ordine, chiese rinforzi. Gli si mandarono gli agenti della bri-

gata centrale, la cui missione è quella di aiutare la polizia municipale. Mentre gli agenti della polizia passavano dinanzi al caffè ricevettero projettili. Un ufficiale delle guardie di pace rimase ferito. Fu precisamente in quel momento in cui il Nuger entrava nel caffè che rimase ferito mortalmente. Dupuy constata che il confronto fra gli agenti di polizia e i testimoni non dette tuttora nessun risultato.

Si ignora se il proiettile che uccise Nuger sia stato lanciato da un agente di polizia ovvero dai dimostranti. L'istruttoria giudiziaria è aperta. Il dovere del Governo è di cercare su chi cada la responsabilità del fatto. Non mancherà a questo dovere. (*Movimenti diversi*) Conclude dichiarando che applicherà ai funzionari responsabili la necessaria sanzione. (*Approvazioni*) Dichiara di accettare il seguente ordine del giorno: « La Camera, confidando nell'energia del Governo nel ricercare tutte le responsabilità dei deplorevoli avvenimenti di sabato e nel fare pronta giustizia, passa all'ordine del giorno. »

Questo ordine del giorno è approvato per alzata e seduta.

Intorno ai fatti di cui è parola in questo telegramma si hanno questi altri particolari:

Parigi, 3 luglio.

L'altra sera Antonio Nuger, di 23 anni, bel giovinotto bruno, impiegato di commercio, si trovava casualmente con un amico ai tavolini esterni della *Birreria Harcourt* sul Boulevard Saint-Michel, quando avvenne la brutalissima carica degli agenti contro gli studenti. Il compagno di Nuger vide un agente di piccola statura afferrare sopra un tavolino un portafiammiferi di porcellana e lanciarlo contro Nuger, che fu colpito dietro l'orecchio sinistro e cadde senza proferire parola. Trasportato all'Ospedale della Charité, vi moriva stamane senza riacquistare i sensi. Si crede sia morto per emorragia interna, poichè il cranio non presentava alcuna ferita.

Gli studenti, esasperati per l'uccisione commessa dall'agente di polizia, volevano riunirsi nella Palestra ginnastica, alla Rue Cousin; ma il prefetto di polizia interdisse la riunione. Allora gli studenti si recarono nella sala da ballo Bullier gridando: *Abbasso gli assassini!* e tentarono di sfondare la porta con una trave, servendosene come di una catapulta, ma non riuscirono.

I dimostranti tornarono a scendere pel Boulevard Saint-Michel. Trovarono il ponte Saint-Michel sbarrato. Obliquando lungo il *quai*, passarono il Ponte Nuovo; rimontarono il *quai* opposto e arrivarono in parecchie migliaia davanti alla Prefettura di polizia, ove stavano rinchiuse due brigate di agenti, impazienti di menare le mani sopra gli studenti che al di fuori imprecavano contro la Polizia.

I funzionari della Prefettura durarono fatica a trattenere gli agenti. Finalmente gli studenti ripassarono la Senna. Risalendo il Boulevard Saint-Michel, ruppero sul loro passaggio i vetri delle lampade e delle edicole. Riunitisi in piazza della Sorbona, alcuni oratori parlarono con calma, facendo diverse proposte circa i funerali della vittima.

Dieta prussiana.

Il progetto militare.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — *Camera dei deputati*. — Il ministro Eulenburg legge un messaggio del re annunziante che chiuderà la sessione attuale della Dieta il 5 luglio ed invitante perciò i membri a riunirsi alle 3 pom. del 5 luglio nel castello reale.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il nuovo progetto militare che si presenterà al Reichstag è identico alla proposta Huene, eccettuata una modificazione di poca importanza.

Guglielmo e lo tsarevic.

COLONIA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Secondo la *Koelnische Zeitung*, l'intervista dell'imperatore Guglielmo collo tsarevic avverrà certamente al ritorno dello tsarevic da Londra.

Uno scandalo alla Corte bulgara.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 3. — L'*Agenzia Balcanica* annuncia che l'ispettore generale di fanteria Nicolajeff e il tenente-colonnello di fanteria Tantiloff ammirono ostentatamente durante l'ultimo ricevimento a palazzo credendosi offesi pel posto assegnato loro nell'ordine di presentazione. Il principe li fece porre agli arresti alle loro case e dopo 48 ore li fece togliere dal servizio attivo.

I partiti politici a Bergamo.

Una coda allo sciopero.

Bergamo, 2 luglio.

(AMBROSINI) — Alle elezioni parziali amministrative dello scorso giovedì presero parte appena 2550 elettori su 6011, cioè il 44 per cento. Di essi, 1700 erano clericali, 550 socialisti. I liberali si astennero e così pure i moderati, meno qualcuno che si recò a votare liste sue proprie.

Il Comitato elettorale cattolico aveva proposto una lista comprendente quattro liberali temperati, allo scopo di consolidare l'attuale Amministrazione comunale e di allontanare il pericolo di un nuovo scioglimento del Consiglio. Due altri candidati erano clericali puri e conosciuti. Un ultimo — il maestro pensionato Riva Santo — non si sapeva bene di che colore fosse: poi si venne a sapere che egli pure è clericale.

La *Gazzetta* (dei moderati) tacque sino alla vigilia; in tal giorno si limitò ad annunciare che il Comitato cattolico aveva proposto una lista, e che alcuni liberali ne avevan fatto distribuire un'altra cogli stessi nomi dei quattro moderati e del Riva e con due altri nomi di moderati invece dei due clericali. Soggiungeva però che non raccomandava nessuna lista nè alcun nome. Per il che i due della *Gazzetta* proposti non ottennero che 140 voti.

L'*Unione* (dei liberali) predicò eloquentissimamente l'astensione, e questa fu notevolissima.

Ne approfittò il partito socialista, moltiplicò la sua attività e quindi risoluto, ben diretto, riuscì a guadagnare il posto della minoranza. Da meno di 300 voti che ottenne nelle elezioni generali, è salito a 671 per il Gallavresi (riescito) e a 583 per il Maironi.

Da questi risultati il giornale clericale esce a dichiarare: 1° che i liberali moderati, come partito, si sono completamente liquidati, avendo dimostrato di non avere nè capi, nè fantaccini; 2° che parecchi del partito dell'*Unione* hanno passato il Rubicone, entrando con armi e bagagli nel campo dei socialisti; 3° che d'ora innanzi non sarà più possibile l'esistenza e l'azione di alcun partito intermedio fra i clericali e i socialisti, perchè questi due sono i soli che abbiano una bandiera, un programma, un fine determinato e serio da raggiungere, astrazione fatta da ogni idea e principio politico. È quindi urgente, necessario che si organizzi il partito liberale, se non si vuole avverata la profezia.

La Camera di commercio ha pubblicato le norme regolatrici del lavoro negli stabilimenti di filatura, incannatura, torcitura, ecc. della seta, a seconda delle convenzioni concordate presso la R. Prefettura.

Le filatrici di valle Imagna, obbligate a 14 e 15 ore di lavoro e nutrite con cattiva polenta, reclamano anch'esse un miglior trattamento.

Anche a Martinengo le filatrici reclamano riduzione d'orario e aumento di paga.

Si svolge il processo contro gli arrestati per lo sciopero.

L'elezione politica di Prato.

PRATO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Nell'elezione politica fu proclamato il deputato Carpi con 2335 voti; De Pazzi ne ebbe 174.

LE GRANDI MANOVRE NAVALI.

Le navi che prenderanno parte alle prossime esercitazioni guerresche saranno a suo tempo ripartite nel modo seguente:

Squadra permanente.

Comandante in capo, Sua Altezza Reale il Duca di Genova.

Capo di stato maggiore, capitano di vascello Palumbo Luigi.

Prima Divisione. — *Lepanto*, con l'insegna del vice-ammiraglio comandante in capo — Comandante di bandiera, capitano di vascello Gronet Francesco — *Lauria*, comandante capitano di vascello Di Brocchetti Alfonso — *Euridice*, comandante capitano di fregata Coscia Gaetano — Prima squadra torpediniere 114, 105, 111, 131 S, capitano di corvetta Marcacci Cesare.

Seconda Divisione. — *Italia*, con l'insegna del contrammiraglio Coral Raffaele — Comandante di bandiera, capitano di vascello Chigi Francesco — *Doria*, comandante capitano di vascello Gavotti Giuseppe — *Iride*, comandante capitano di fregata Parpaglia Salvatore — Seconda squadra torpediniere 123, 124, 126, 126 S, capitano di corvetta Negri Carlo.

Terza Divisione. — *Dandolo*, con l'insegna del contrammiraglio Gonzales Giustino — Comandante di bandiera, capitano di vascello Castelluccio Ernesto — *Affondatore*, comandante capitano di vascello De Simone Luigi — *Goito*, comandante capitano di fregata Brogante Costantino — Terza squadra torpediniere 62, 57, 115, 158 S, capitano di corvetta Corridi Ferdinando.

Aggregate alla squadra permanente. — Torpediniera-avviso *Aquila*, comandante capitano di fregata Rossari Fabrizio — Torpediniera-avviso *Sparviero*, comandante tenente di vascello Thaon di Revel — Cisterna *Tevere*, comandante tenente di vascello Arnone Gaetano.

Squadra di manovra.

Comandante in capo, vice-ammiraglio Accinni Enrico — Capo di stato maggiore, capitano di vascello Bettolo Giovanni — Sotto-capo di stato maggiore, capitano di fregata Zino Enrico.

Prima Divisione. — *Re Umberto*, con l'insegna del vice-ammiraglio comandante in capo — Comandante di bandiera, capitano di vascello Bettolo Giovanni Battista — *Duilio*, comandante capitano di vascello Guglielminetti Secondo — *Minerva*, comandante capitano di fregata Gavotti Francesco — Quarta squadra torpediniere 59, 73, 94, 65 S, capitano di corvetta Del Giudice Giovanni.

Seconda Divisione. — *Castelfidardo*, con l'insegna del contrammiraglio Quigini Puliga C. A. — Comandante di bandiera, capitano di vascello Reynaudi Carlo — *Stromboli*, comandante capitano di vascello Marselli Luigi — *Urania*, comandante capitano di fregata Comis Vito — Quinta squadra torpediniere 137, 71, 73, 74 S, capitano di corvetta Forti Ruggero.

Terza Divisione. — *Fieramosca*, con l'insegna del contrammiraglio Marra Saverio — Comandante di bandiera, capitano di vascello Giostini Emanuele — *Vesuvio*, comandante capitano di vascello De Gaetani Eugenio — *Aretusa*, comandante capitano di fregata Astuto Giuseppe — Sesta squadra torpediniere 76, 77 Y, 91, 159 S, capitano di corvetta Zezi Ermenegildo.

Navi aggregate alla squadra di manovra. — Torpediniera-avviso *Falco*, comandante tenente di vascello Goro Nicola — Torpediniera-avviso *Avoltoio*, comandante tenente di vascello Pastorelly Alberto — Cisterna *Pagano*, comandante tenente di vascello Capomazza Guglielmo.

Avrà la direzione superiore delle manovre il vice-ammiraglio Bertelli Luigi, che prenderà imbarco sulla regia nave *Trinacria*, ed avrà per capo di stato maggiore il capitano di vascello Marchese Carlo e come [illegible] bandiera il capitano di vascello Cottelletti Napoleone.

Con ulteriori disposizioni verranno indicati i giudici di campo e su quali navi dovranno rispettivamente prendere imbarco.

L'amnistia

per le contravvenzioni al registro e bollo.

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 giugno pubblica la seguente legge:

« Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato; Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

« Art. 1. — Sono condonate per le contravvenzioni alle leggi sulle tasse di registro, di successione e di manomorta le sopratasse e le pene pecuniarie incorse fino al 22 aprile 1893 e non pagate prima della pubblicazione della presente legge, purchè entro tre mesi dalla data della pubblicazione i contravventori paghino integralmente le tasse dovute, ed in quanto sia possibile adempiano alle formalità prescritte.

« Qualora le dette sopratasse o penali incorse al 22 aprile 1893 fossero state pagate dopo tale giorno in seguito ad atti esecutivi e per evitare altre sopratasse, saranno restituite, purchè la domanda di restituzione sia prodotta entro tre mesi dalla data della pubblicazione della presente legge.

« Art. 2. — Sono condonate le sopratasse liquidate ed inscritte a ruolo, ma non pagate per omessa od inesatta od infedele denunzia dei redditi di ricchezza mobile e di quelli dei fabbricati, stabilite dalla legge 23 giugno 1873, N. 1444, e dall'art. 5 della legge 11 luglio 1889, N. 6214.

« Non saranno applicate le sopratasse già incorse al 22 aprile 1893, e non ancora accertate, per inesattezza od omissioni od infedeltà di denuncia di redditi mobiliari e di fabbricati, purchè in quest'ultimo caso entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge venga riparato all'omissione.

« Art. 3. — Entro il termine di cinque mesi dalla pubblicazione della presente legge, nel caso previsto dall'art. 7 del regio decreto 22 aprile 1893, N. 169, potrà farsi una sola domanda ed una sola voltura catastale in testa dell'attuale possessore, a condizione che in detta domanda vengano indicati tutti i passaggi intermedi avvenuti dopo la pubblicazione della legge 11 agosto 1870 sulle volture catastali e salvo ed impregiudicato il diritto alla esazione delle tasse di registro e di successione a tenore di legge dovute pei detti trasferimenti o passaggi intermedi.

« Data a Roma, addì 29 giugno 1893.

« UMBERTO.

« GAGLIARDO. »

NELLA VALSESIA

Il nuovo stabilimento idroterapico di Varallo.

« Qui non d'incudine — Romor, nè stridere — Cicale si odono, — Qui l'uom dimentica — Il mondo, e medita, — Medita ascetico, — E fede acquista chi pria posava ad Ateo. » Questi versi che il Carducci scriveva a proposito della Valsesia ci ritornarono alla mente ieri quando giunti, al nuovo stabilimento idroterapico, ci trovammo in quella deliziosa conca di smeraldo, entro cui come perla giace il grandioso, elegantissimo stabilimento. Esso ha la fronte volta al Sacro Monte ed alla città che pare si raggomitoli per stringersi al cuore i tesori d'arte del suo Ferrari; spettacolo sopra ogni altro pittoresco. Dall'altra parte il parco; un luogo incantato di macchie folte e cupe e smaglianti di ogni gradazione di verde, capanne e *châlets*, che eleganti occhieggiano d'intorno, e giardini, e aiuole, e zampilli; poi su pei fianchi rupestri del monte Vaso boschi dai noci e dai castagni secolari e dai cespugli che fremono al zaffiro soffiante della valle, e più in su ancora gli ultimi contorni dei monti più alti ricoperti di verde bruno. A destra ed a sinistra del superbo edificio la Sesia ed il Mastallone che gorgogliano misteriosamente.

Non si poteva adunque trovare un luogo più delizioso per fondarvi uno stabilimento, il quale, forse unico in Italia, e per la sontuosità semplice ed elegante, e per ammirevoli perfezionamenti in ogni sistema e congegno d'idroterapia, e infine per le comodità che offre, è destinato ad accogliere numerosi forestieri d'ogni contrada che vanno in cerca di acque e d'aria rinnovatrici, o di riposo dolce e vivificatore.

La festa inaugurale — Un banchetto.

E la festa d'inaugurazione fu degna dello stabilimento. Gl'invitati erano circa un centinaio, tutti accolti con grande cortesia dall'iniziatore e direttore, l'egregio dottor Enrico Musso, dal dottor Vincenzo Tecchio, dal dottor Prospero Airoldi e dal direttore dell'*Hôtel* signor Pietro Bessana.

Il banchetto, un banchetto eccezionalmente splendido, ebbe luogo verso l'una e mezzo; le quattro grandi tavole in quel salone immenso e bello erano elegantissime. Qui possiamo prendere nota di qualche nome degli invitati: il sottoprefetto di Varallo cavaliere Musso, il sindaco ing. Billa, il giudice signor Balsamoli-Apostoli, rappresentante il presidente del Tribunale, il dottor Conti, medico provinciale, rappresentante il dottor Pagliani, il pretore avv. Sassi, il canonico Morandini, rappresentante il rev. prevosto don Revelli, il prof. cav. Gio. Calderini, dell'Università di Parma, l'avv. Silva, consigliere di prefettura, il cav. Spatz, proprietario dell'*Hôtel Milan* a Milano, il teologo cav. Gio. Rizzetti, il sig. Gualta, i signori Detoma, Axerio, Negri, l'avv. Gallino, autore delle bellissime fotografie della Valsesia che adornano le pareti dello stabilimento, il cav. Angelo Rizzetti, il maggiore Musso, i signori Mattioli, Tapini, Rizzetti, Airoldi, Cosotti, Durio, Borsotti, il cav. Albertelli, sindaco di Fobello, il signor Depaulis, l'ing. Rodolfo Weigmann, socio della Ditta Schlaepfer di Torino, il sig. Merini, proprietario dell'*Hôtel Continental* di Milano, il signor Penotti, della Ditta Penotti e Orsolano di Torino, moltissimi albergatori della Valsesia, del Lago Maggiore, della Riviera, molte belle ed eleganti signore.

Durante il pranzo, che seguava un continuo crescendo di animazione, la brava Banda locale diretta dal M° Zeffirino Longhetti eseguì scelti pezzi.

I brindisi — Per le Colonie alpine.

E venne lo *champagne* e con esso l'ora dei discorsi. Questi furono moltissimi, tutti inneggianti ai convitati, al dottor Musso, alla fortuna dello stabilimento, e — la nota geniale e pia — a favore delle Colonie alpine iniziate dal nostro dottor Piovano, pei fanciulli poveri (diciamo subito che apertasi una sottoscrizione per queste benefiche Colonie — sia lode ai commensali — fruttò la bellezza di L. 470 70). Torniamo ai discorsi. Parlarono il dottor Tecchio, che alla simpatia del nome unisce quella della persona, il dottor Conti, medico provinciale, il prof. Foà della nostra Università, che fu l'evangelizzatore delle Colonie alpine, il teologo Calderini, che parlò squisitamente, rivolgendo calde parole di encomio al dottor Musso, il canonico Morandini, il prof. Calderini, il signor Marini, che disse cose assennatissime e di elogio riguardo allo stabilimento inaugurando, il sindaco comm. Billa, che parlò a nome di Varallo, il cav. Galloni, direttore del Sacro Monte, e il dottor Musso, che ebbe applausi vivissimi e frequenti; egli ringraziò tutti quanti l'aiutarono; citò i nomi dei signori Detoma, Rizzetti, Airoldi, Tapini, Tosotti, cav. Alesina, Celano, cavaliere Rainori, Merlo, Durio, Mattioli; bevette alla salute del signor Saul Sinigaglia; volle ricordare gli operai, a capo dei quali il Borrini Carlo, che fu il suo braccio destro e di cui fa vivi elogi; citò il capo direttore signor Depaulis, gli ingegneri Guidetti e Silvani, i Penotti ed Orsolano che fornirono apparecchi novissimi e ingegnosissimi, il Volante di Milano, i fratelli Broggi, la ditta Schlaepfer e C. di Torino, l'ingegnere Weigmann; ringraziò il cav. Spatz, che l'aiutò pel personale. Insomma il dottor Musso non dimenticò nessuno di quanti lo aiutarono.

Poi parlarono ancora il signor Detoma, un signore di Genova, di nuovo il prof. Foà ed il signor Masarotti, che lesse alcuni versi pieni di umorismo.

Negli intermezzi, cioè appena poteva, il signor Gualta comunicò le innumerevoli adesioni, fra cui quelle del prefetto Soragni, del vescovo di Novara, del dottor Pagliani, del prof. Lombroso, del commendatore Astengo, dei senatori Verga, Bruno, Porro, del dottor Graziadei, dell'on. Rizzetti, del dott. Gorini, del dott. Bozzolo, del prof. Bonamico e tantissimi altri la cui lista sarebbe troppo lunga.

Dopo i discorsi una graziosa signora raccoglie le oblazioni per le Colonie alpine; intanto la musica suona, i convitati si abbandonano alle più allegre conversazioni, e quindi sciamano pel parco o vanno a visitare il Sacro Monte o la città, che per essa è animatissima.

La festa notturna.

Alla sera il Monte Vaso appariva una fantasmagoria per l'illuminazione parte a bicchieri multicolori che adornavano la piscina — la quale si trova a mezza costa del monte ed è ampia e bellissima — parte a luce elettrica ad arco e parte a luce di bengala. Lo stabilimento era illuminato da quattro potentissimi fari elettrici all'esterno e da un'infinità di lampade ad incandescenza all'interno; la bravissima Musica di Serravalle Sesia eseguiva scelti concerti; il momento era delizioso.

Più tardi nel salone convenivano molte e vaghissime signore e signorine di Varallo e dei dintorni, e si animavano le danze, che riuscirono splendidissime, e che si protrassero fino alle 2 del mattino.

La festa d'inaugurazione non poteva adunque aver sorte più lieta; essa lasciò in tutti gli intervenuti un graditissimo ricordo.

Il mercato dei bozzoli.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 3. — Il Bollettino N. 6 delle mercuriali dei bozzoli da seta pubblicato dal Ministero d'agricoltura, contiene notizie per 420 mercati del Regno, dal giorno 8 al 30 giugno u. s. Risulta da tali notizie che furono venduti Mg. 196,204 di bozzoli di razze pure al prezzo da L. 32 75 a L. 50, per un importo di L. 8,240,258; Mg. 50,223 di razze incrociate a bozzolo giallo al prezzo da L. 26 45 a L. 53, per un importo di L. 1,967,480; Mg. 28,807 di riproduzione giapponese o chinese a bozzolo verde, bianco o verdino, comprese le rispettive incrociature, al prezzo da L. 20 50 a L. 49, per un importo di L. 950,070, e Mg. 6541 di importazione giapponese (cartoni) a bozzolo verde o bianco, al prezzo da L. 23 a L. 38, per un importo di L. 204,319.

In complesso furono venduti Mg. di bozzoli 281,775 per un importo di L. 11,362,127.

Tenuto conto delle notizie contenute nei bollettini precedenti si ha che la quantità di bozzoli venduti su 1802 mercati si ragguagliano a Mg. 1,312,944, ed il valore a L. 56,631,111.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — **Vittime dell'Arno.** — (*Nostro telegr., 3, ore 7,40 pom.*) — Ieri sera lo studente Pasquale Zacconi, figlio al notissimo professore, e Venileo Tesso, impiegato ferroviario, si recarono a bagnarsi nell'Arno in una località detta del *Girone*. Trovata una buca profonda e forse inesperti del nuoto, scomparvero, annegando miseramente.

VENEZIA. — (Nostre lett., .. luglio) — (*f. s.*) — **La pietosa istoria d'un'innamorata**. — L'altro giorno, come sanno i lettori, una signora, vestita elegantemente di nero, si gettava nel Canale di San Lorenzo, donde tratta si vide rifiutati dalla suocera quei larghi soccorsi che in simili frangenti si sogliono prestare. Orbene, sul conto di quella sventurata si hanno particolari certi per stabilire ch'ella non è se non una povera vittima di un'ardente passione amorosa.

Quella donna, come scrive un suo vecchio conoscente, a 14 anni, quasi orfana, s'incontrò con un giovinotto ventenne della nostra città, di famiglia benestante, che poi, in seguito ad una cospicua eredità, divenne milionario. Il giovane la fece sua e sempre le promise che l'avrebbe sposata allegando a motivo del continuo ritardo circostanze intime. Ella visse nella beata illusione di amare per vedersi riamata affrettando del pensiero il giorno sospiratissimo in cui sarebbe divenuta sposa.

È certo che viveva per l'amore non per la ricchezza del suo futuro marito, contenta com'era di un'esistenza modesta cui provvedeva in parte col suo lavoro.

Così trascorsero ben 30 anni, quando lui fu colto dalla pazzia, e, rinchiuso in una Casa di salute senza speranza di poterne uscire, rimasero sfatate le illusioni e le care speranze.

La sua donna, cui d'un tratto s'affacciarono insopportabili il dolore e la miseria, concepì e mise ad effetto l'estremo proposito per chiudere con esso una triste e miserevole istoria.

— **Una madre feroce!** — Raccolgo per dovere di cronista una voce che corre insistentemente nei pressi di San Marco, e che riguarda una madre inumana di cui taccio, per ora, il nome. Questa donna sottomette uno dei suoi figliuoletti a inauditi tormenti mentre gli altri colma di premure e di carezze. L'infelice è lacero nei vestiti, confinato sempre fra le pareti domestiche, ove lo si nutre di scarso cibo insufficiente ai bisogni dell'esistenza. Spesse volte viene percosso, e allora si ha la cura di turargli la bocca acciò la gente non intenda i suoi lamenti. E la causa di ciò? La madre afferma che quando lo diede a balia glielo hanno cambiato con un altro, e accampando questo motivo da tre anni lo rende vittima de' suoi maltrattamenti.

Lo strano è questo, che il padre assiste alle scene brutali senza commoversi punto e lascia fare. Comunque stia la faccenda, la conclusione che da tali turpitudini si può desumere gli è che dopo la condanna dell'opinione pubblica dovrebbe occuparsene sollecitamente il procuratore del Re.

— **Una gita dei professori dell'Università.** — Parecchi professori della Regia Università di Padova, unitamente al rettore comm. Ferraris, giunsero stamane nella nostra città per fare una gita nell'estuario. Alla stazione era ad attenderli un vaporetto della S. V. L. che li trasportò a Chioggia, ove fecero colazione all'*Albergo La Luna*. Alle 7 di stasera [illegible] all'*Hôtel Vapore*, e dopo una giornata completamente riuscita ripartiranno alle 11 1/2 per Padova.

— **Un boemo che si uccide in un albergo.** — Circa le 2 pom. d'oggi un giovane boemo signorilmente vestito, certo Jäger Edoardo, d'anni 25, di Praga, che aveva preso alloggio in uno dei primari alberghi della nostra città, dopo aver chiesto e saldato il conto con l'albergatore, si tolse la vita appiccandosi alla porta della sua stanza. Il cadavere del suicida fu trasportato all'ospedale per mezzo di una barca privata.

COMO. — (Nostre lett., 3 luglio) — (*ss.*) — **Due annegati nel lago.** — Il ragazzo Davia Achille, quattordicenne, era andato a bagnarsi nel lago. Inesperto nel nuoto, stava già per affogare, quando un suo compagno, certo Malacria Luigi, pure quattordicenne, corse in suo aiuto. S'impegnò una lotta disperata. Il Davia, avvinghiatosi al collo del Malacria, non voleva lasciarlo; questi si dibatteva, ma inutilmente. Ad un tratto tutti e due scomparvero. Mezz'ora dopo venivano pescati cadaveri. Erano figli ad onesti operai; non vi narro lo strazio delle disgraziate famiglie.

ASTI. — (Nostre lettere, 2 luglio) — (Arrasia) — **Ferrovia Asti-Chivasso.** — Il *Giornale dei lavori pubblici* ha un importante articolo sulla linea Asti-Chivasso, progetto compilato dall'egregio ing. Guercio per incarico del nostro civico Consiglio.

La linea predetta verrebbe a completare la Genova-Ovada-Asti, mettendo così in diretta comunicazione col porto di Genova le importanti valli del Po (tra Chivasso, Casalborgone, Verolengo e Brusasco) le valli d'Ivrea ed Aosta e le colline astigiane, accorciandone le distanze, e così a grande vantaggio della industria e del commercio delle località predette, essenzialmente di quella percorsa dalla nuova linea mancante tuttora di ferrovia.

E la nuova linea sarà non solo utile, ma potrà addivenire importantissima se, come si ha motivo di credere, in epoca non tanto lontana si avrà il traforo del Monte Bianco o del Grande o del Piccolo San Bernardo, per l'accorciamento chilometrico considerevole che se ne avrà in confronto alle attuali linee ed a qualunque altra che potesse progettarsi.

Nell'interesse generale io voglio sperare che si lavorerà con lena onde il progetto in parola non abbia a dormire il sonno del giusto, ma venga fatto eseguire il più presto possibile, tanto più che il costo totale della linea è stato preventivato in soli quattordici milioni.

— **Necrologia.** — Di questi giorni è morto di 92 anni il signor Niccolò Zopegno. Fu esempio di onestà e lavoro, essendo stato contabile civico per oltre sessant'anni. Lascia di sè venerata memoria e molto compianto.

— **Promozione.** — Il signor Luigi Bondonio, segretario della nostra sotto-prefettura, venne con recente decreto nominato consigliere di prefettura con destinazione alla prefettura di Pesaro. È un egregio funzionario e un ottimo cittadino. Le mie congratulazioni.

— **Elezioni amministrative.** — Il giorno 9 corrente avranno luogo le elezioni amministrative per il rimpiazzo del quinto dei consiglieri estratti dalle urne. Per decessi avvenuti mancano tre candidati a completare il listino del partito della maggioranza; si fanno al riguardo parecchi nomi sulla scelta; nulla finora di concreto.

IVREA. — (Nostre lett., 3 luglio.) — **Festa e fiera di San Savino.** — In occasione della festa di San Savino una Commissione appositamente costituitasi ha compilato il seguente programma di festeggiamenti:

Venerdì 7 luglio. — Ore 10 ant.: Messa solenne nella cattedrale con assistenza pontificale, e alle ore 5 pom. vespri solenni con processione.

Sabato 8 id. — Fiera equina e bovina, per la quale sono assegnati numerosi premi in denaro. La fiera avrà principio alle ore 9 ant., e alle 4 pom. si farà l'estrazione dei premi assegnati ai migliori capi e sposti. Detta premiazione verrà fatta dal balcone del palazzo municipale, al suono della musica. Divertimenti pubblici e popolari; concerto della Banda municipale e balli pubblici.

Domenica 9 id. — Alle ore 5 pom. corse velocipedistiche, per le quali sono assegnati premi da 20 fino a 100 lire. Alle ore 9 fuochi artificiali, di bengala, illuminazione e fiaccolata.

A rendere viemmeglio animata la festa il Comitato si è posto d'accordo colla Direzione delle strade ferrate per ottenere facilitazioni ferroviarie e sarà cura del Comitato e del Municipio a che la festa riesca bella e ordinata.

ALBA. — (Nostre lett., 3 luglio) — (Y.) — **Elezioni comunali.** — Domenica 9 corrente avranno luogo le elezioni amministrative; quest'anno rivestono una importanza speciale stante il numero dei candidati da eleggersi, che è molto superiore a quello degli altri anni. È un buon terzo del Consiglio che deve essere rinnovato; quest'anno quindi deve il Corpo elettorale scuotere l'apatia. Sia un'affermazione solenne degli elettori indipendenti su persone amanti del pubblico bene che possano portare capacità, disinteresse ed onestà nell'amministrazione comunale, e possano contribuire a risolvere le vitali questioni che una buona volta Alba deve affrontare in nome del suo avvenire.

Tra gli scadenti sono certe le rielezioni dell'onorevole Coppino, del comm. Sica, dell'avv. Maurizio Bona e del signor Degiacomi Antonio. L'onorevole Coppino onora il Consiglio comunale come onora la tribuna parlamentare; il comm. Sica, sebbene già avanzato in età, attende volonteroso all'amministrazione della cosa pubblica, cui partecipa da più di trent'anni; dell'avv. Bona non c'è a discutere, è consigliere comunale da dieci anni, dove ha dato prova di capacità, di disinteresse personale; assessore da quattro anni, ha retto per parecchi mesi — nella vacanza del seggio sindacale e nella malattia dell'assessore anziano comm. Sica — l'ufficio di sindaco dando prova di serietà e di indiscusso valore amministrativo. Il signor Degiacomi, rappresentante dei commercianti, merita tutto l'appoggio di questa benemerita classe che in Alba tutti troppo trascurano. Il piccolo commercio ha bisogno di provvedimenti che sono essenziali per il suo sviluppo; il Degiacomi in questa materia saprà fare molto bene. L'avvocato Silvano, vecchio amministratore, è certamente un ottimo consigliere; temiamo però che le sue idee clericali possano essere un ostacolo alla sua rielezione.

Questo quanto ai consiglieri scadenti. Sulle nuove candidature dirò qualche cosa in un prossimo articolo.

VIGEVANO. — (Nostre lett., 2 luglio) — (Fernanda) — **Elezioni amministrative.** — Fu piuttosto scarso il concorso degli elettori. Sopra 2713 iscritti si ebbero 877 votanti. Per nominare sette consiglieri comunali vi erano quattro diverse liste, sulle quali si incrociavano ben 15 candidati. I nomi del cav. ing. Luigi Della Croce e del sig. Cesare Bonacossa erano comuni a tutte le liste. La recente Associazione dei commercianti, che pareva voler fare interamente da sè per dare una prima scalata al potere, finì all'ultim'ora per scindersi e presentare due liste. Non si fu trionfo d'un dato partito, ma ogni lista riuscì a far trionfare qualche suo nome. Il criterio politico per riunire i candidati delle quattro liste non ebbe proprio nulla a fare in queste elezioni.

Ecco gli eletti per ordine di votazione: Bonacossa Cesare, industriale, Garberini ing. Pacifico, Della Croce cav. ing. Luigi, Gusberti Massimiliano, possidente, Quaglia Francesco, commerciante, Rancalli Giovanni, pittore, e Barone Ambrogio, negoziante, per la minoranza.

A consigliere provinciale fu eletto l'avv. cav. Natale Ambrosini.

Grande dispersione di voti.

Il mandamento di Gravellona Lomellina, che comprende anche i grossi Comuni rurali di Cassolo e Cilavegna, era in fermento per la lotta fra l'avvocato cav. Carlo Nicola, sindaco di Cozzo Lomellina, e il pubblicista G. B. Pirolini, direttore della *Provincia Pavese*, per un seggio nel Consiglio provinciale, ma vinse per 70 voti l'avv. Nicola.

VOGHERA. — (Nostre lettere, 2 luglio) — **Ispezione militare.** — Stamane è partito dalla nostra città il maggior-generale Longhi, dopo avere ispezionato il 12° reggimento cavalleria Saluzzo. Egli è partito soddisfattissimo dell'istruzione e dell'andamento generale del reggimento; ed ha espressa questa sua soddisfazione al colonnello co. Grimani, agli ufficiali e sott'ufficiali.

— **Incendio.** — Il signor Carena ha in Silvano Pietra, paese discosto da Voghera 9 chilometri, un grande cascinale, ove in questi giorni aveva raccolto il frumento mietuto nelle sue terre. L'altra sera è ivi scoppiato un incendio che distrusse tutto il frumento. Il danno si calcola a circa 7000 lire. Il signor Carena era assicurato.

I pompieri partiti con due pompe da qui riuscirono solo a circoscrivere l'incendio.

— **Elezioni amministrative.** — La cronaca delle odierne elezioni si riassume così: molti manifesti — affluenza di elettori alle urne scarsa, sì che alle una qualche seggio non è ancora costituito — confusione di liste massima. Eletti: Cerutti cav. Giuseppe, Bidoja ing. Vittore, Ferrari rag. Enrico, Morini avvocato Angelo, Prinetti avv. Benedetto, Sartirana Filippo, tutte rielezioni; Credazzi ing. Gustavo e Morandini avv. Giovanni, nuove elezioni.

LEINY. — (Nostre lett., 2 luglio) — **Elezioni amministrative.** — Riuscirono consiglieri comunali: Favero, con voti 222; Lega, 213; Ronco, 212; Ruffino, 201; Chiara, 191.

Per la carica a consigliere provinciale il cav. Bonis Carlo ebbe voti 336 e Demichelis comm. Giuseppe 56.

BRA. — (Nostre lett., 3 luglio) — (Tesi) — **Notizie teatrali.** — Al nostro piccolo teatro Conte Mathis lavora da parecchi giorni, con discreto successo, la Compagnia drammatica Pietroni Ferruccio.

È un peccato che l'angusta sala non permetta di contenere quanti vorrebbero assistere alle rappresentazioni. È dire che da venti anni abbiamo in uso il teatro cittadino, ampio e ben costrutto, e che, convenientemente ristaurato, sarebbe degno di città maggiore.

— **Bambino che affoga.** — Ieri sera a cascina Castellazzo, poco lungi da Sanfrè, un bambino di circa 18 mesi, sorreggendosi, per camminare, ad un mastello pieno d'acqua e piuttosto basso, vi cadeva a capo fitto, annegando miseramente. Si chiamava Alberti Giulio ed era figlio di due giovani sposi.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (83)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Matthey (Arthur Arnould)

CAPITOLO III.

Il corral.

Infatti, a mille o milleducento metri circa, sulla destra, eravi un *corral*.

Il *corral* è semplicemente un recinto formato da pali di legno piantati nel suolo, di grandezza più o meno considerevole, nel quale s'introducono e si mantengono prigioni, all'aria libera, buoi, cavalli, montoni. Quei pali, legati fra loro con fili di ferro, si possono levare e spostare con una grande facilità.

Il *corral* verso il quale dirigevasi il *gaucho* era destinato a bestiame da macello.

Ad una delle estremità del recinto, presso alla barriera mobile che gli serviva d'entrata, era acceso il fuoco, la cui luce e il cui fumo avevano colpito gli sguardi del viaggiatore scampato al *pampero*.

Attorno a quel fuoco due uomini seduti, o piuttosto sdraiati, su coperte di lana, discorrevano sorvegliando i preparativi della loro cena.

Quei due uomini, di età un po' differente — l'uno aveva più di cinquant'anni e l'altro non più di quaranta — vestivano il costume dei *gauchi*, già da noi descritto. La luce del fuoco rischiarava in pieno i loro volti.

Il primo, il più vecchio, dalla pelle molto abbronzata come quella del suo compagno, aveva nella espressione qualche cosa di feroce, di astuto e di cinico nello stesso tempo. Non si poteva dir brutto malgrado l'avvizzimento dei suoi tratti, guasti più dalle lotte e dalle passioni le più violenti che dal numero degli anni.

Come si ritrova l'antica effigie di una medaglia rosa dal tempo, così, sotto la maschera che il vizio e la miseria avevan messa sul quel volto, un occhio scrutatore vi avrebbe trovata con sorpresa un'aria di distinzione.

Piuttosto alto, magro, già canuto, pareva dotato di un vigore, di una forza straordinari; in una parola, era uno di quegli uomini che non è gradevole incontrar di sera quando s'è soli e che s'ha in tasca qualche denaro o in dosso qualche gioiello. Il suo occhio sovratutto, mobile, cupo, dallo sguardo impudente, vi dava una vera inquietudine, e tutto l'insieme dell'individuo inspirava una irresistibile ripugnanza.

L'altro, egualmente magro, ma più basso, aveva gli occhi chiari e non portava, contrariamente all'abitudine, tutta la barba. Benchè il sole della *Pampa* e le dure fatiche del suo mestiere di guardiano di bestiame in mezzo al deserto avessero di molto alterato il suo volto energico ed espressivo, egli si poteva dire veramente bello.

Doveva essere un uomo violento, ma nella calma il suo volto prendeva qualche volta un'espressione di malinconia profonda, quasi di dolcezza, che sorprendeva.

Presso ai due compagni pelli di montoni, di fresco scorticati, formavano dei mucchi regolarmente allineati. Del letame e delle teste di montoni ancora coperte della loro lana alimentavano il fuoco; nella *Pampa* la legna da ardere non esiste.

Davanti al fuoco, al quale mancava la fiamma chiara ed il crepitio della legna secca, era piantato un lungo spiedo di ferro nel quale il corpo intiero di un montone infilzato cuoceva lentamente senza aggiunta di sale nè d'altro condimento.

Un po' lungi dal fuoco s'ergeva una immensa vettura chiusa, lunga, simile nella forma e nell'apparenza a quelle vetture colle quali i saltimbanchi dei nostri paesi percorrono le fiere e che servon loro di abitazione, di teatro e nello stesso tempo di mezzo di trasporto.

Però questa era molto più alta, molto più lunga, senz'altra apertura che una porta davanti e una di dietro, e dipinta tutta d'un color rosso cupo, simile al colore del sangue di bue.

È là dentro che i *gauchi* ammucchiano le pelli e le corna degli animali. Con quelle vetture attraversano la *Pampa* per centinaia di miglia, impiegando nel viaggio parecchi mesi, qualche volta anche un anno.

I conduttori staccano, la notte, i cavalli, e, avvolti in coperte, colla testa appoggiata su una sella, si stendono fra le ruote e dormono così, avendo per soffitto le tavole del loro veicolo.

I due compagni discorrevano, lo abbiamo detto, aspettando che la cena fosse cotta al triste fuoco appestato che abbiamo descritto, ed ecco ciò che dicevano press'a poco un'ora prima che il *gaucho* perduto scoprisse il loro accampamento.

— Ti ripeto, — esclamava il più giovane in eccellente francese, — che non sono nato per questa vita, che essa mi pesa, mi nausea, mi fa orrore!

— Perbacco, — replicò l'altro, — ti trovo difficile, mio caro. Quando ci si chiama Cachillo e Luigi Clermont non s'ha la scelta della vita che si deve condurre. Rimpiangi forse la galera? Ritornaci allora..... Sarai ricevuto, laggiù, a braccia aperte.

Luigi Clermont, perchè era proprio lui, sogghignò, fregandosi, con aria ironica la caviglia, della gamba sinistra.

Il suo interlocutore fece un gesto di collera.

— Eh! chi ti parla di ciò? — disse. — Non v'è altro fra la galera e questo mestiere di selvaggi nel deserto? La *Pampa* non è altro che una prigione, collo spazio in più.

— E la bastonatura in meno, benchè il *pampero* me l'abbia, poco fa, ricordata sferzandomi la pelle coi suoi milioni di punture cocenti.

— Non siamo condannati a vivere come gli animali che guardiamo, lontani dalle città, privi di società, privi di tutto?

— È un fatto — disse Luigi Clermont coll'eterno suo sogghigno — che preferirei un ricco palazzo sul Boulevard degl'Italiani, e che non mi spiacerebbe di servirmi da Potel et Chabot in luogo d'inghiottire continuamente fette di montone mal cotto, inaffiate d'acqua putrida o d'acquavite. Non mi spiacerebbe neppure andare prima di pranzo a fare un giro al Bosco in una buona vettura, poi di terminare la mia serata fra le quinte dell'Opéra o delle Follie Drammatiche. Soltanto — egli continuò affettando il tono dei birichini di strada — quando s'ha avuto delle disgrazie bisogna imporsi momentaneamente qualche privazione.

— Momentaneamente! — replicò Cachillo con amarezza. — Sono tre anni che dura questa bella vita e non vedo quando finirà.

— Basta una buona occasione.

— Una buona occasione! Dove? Quì?

— Non pare probabile..... ma il caso qualche volta ne fa di belle.....

Cachillo alzò le spalle senza rispondere.

— Suvvia, — continuò Clermont, — comprendi bene la situazione. Siamo fuggiti dal bagno..... benissimo..... Era già difficile, e senza di me, senza la fortuna che t'ha fatto mio compagno di catena, saresti ancor là a finirvi i tuoi venti anni. Ma ciò non è nulla..... fuggire non è la cosa più difficile..... Non lasciarsi ripescare, ecco il problema. Io conoscevo la Plata per esservi già stato..... è un paese benedetto pei..... perseguitati..... e gl'incompresi..... Questa Repubblica Argentina dovrebbe chiamarsi la Repubblica d'Oro..... Essa non ha trattati d'estradizione cogli altri paesi..... D'altronde, nella Pampa, tutti sono *gauchi*, ed i gendarmi non vengono a domandarvi le carte.

— Soltanto, quando vi si è, vi si rimane! — replicò violentemente Cachillo.

— Qualche tempo, sì, certamente — disse Luigi Clermont a Cachillo. — Il tempo necessario perchè la Polizia vi creda scomparsi per sempre e rallenti la sua sorveglianza. Ebbene, adesso è fatto..... S'è perduta certamente la traccia del numero 600 e del numero 1127..... Non si pensa più a loro, s'è rinunziato a cercarli, a ritrovarli..... Noi potremmo, adesso, ritornare in Europa quasi senza pericolo, usando qualche precauzione nondimeno, come sarebbe quella di mutar nome, di tingersi il pelo e di fabbricarsi carte false « perfettamente in regola ». Cose da nulla, insomma!

(Continua).

SPORT

Le regate internazionali a Trieste.

Trieste, 2 luglio.

(X.) — Aggiungo qualche particolare al mio telegramma odierno. La regata internazionale fu una completa vittoria per i canottieri italiani. Vinse l'*Unione Ginnastica*, vinsero i canottieri della Società *Libertas* di Capodistria, conquistò il titolo di *Campione dell'Adriatico* il vostro *Tavella*, accolto da acclamazioni entusiastiche e da grida di: *Viva Torino!*

Le regate, indette per le otto del mattino sulla ridente spiaggia di Barcola, non poterono aver principio che alle 9 1/2, causa il forte vento e il mare mosso che rendeva difficile la manovra dei canotti e specialmente degli agili *skiffs*.

La folla accorsa era straordinaria, malgrado il caldo per noi eccezionale, perchè di rado il termometro sorpassa, come fece oggi, i 30 centigradi, spingendosi fino a 32.

Nella corsa del *Campionato dell'Adriatico*, oltre che al titolo, si trattava di conquistare il premio delle signore triestine (un fermaglio allegorico in brillanti) difeso dal signor Antonio Depangher, della Società *Libertas* di Capodistria, che non essendo arrivato alla meta perde il titolo di campione. Arrivò buon secondo il signor Camillo Picciola, della Società *Saturnia*, con soli sei secondi di differenza dal *record* fatto dal vostro Tavella.

Nella settima corsa (canotti a 4 remi - premio barone Currò: un oggetto d'arte) avvenne un incidente: due canotti di Società tedesche urtarono, non si sa ben precisare il modo, quello dell'*Unione Ginnastica*, per cui la Giuria si riservò di decidere, per quanto sia arrivato primo il canotto della Società tedesca *Eintracht*. In complesso i tedeschi, fortissimi nel remo, furono battuti quest'anno.

Destò sorpresa la vittoria dell'*Unione Ginnastica*, che aveva quest'anno da lottare contro assai forti competitori, mentre il suo armo era composto di giovani che si cimentavano per la prima volta in una gara internazionale d'importanza.

Funzionava per la prima volta il totalizzatore. Numerose le scommesse.

ARTI E SCIENZE

Feste artistiche a Monaco di Baviera.

MONACO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 3, ore 2 pom. — Ieri accanto al palazzo reale dove sono gli uffici di Stato, sul Maximilianspiaz, alle ore 11, venne solennemente posta la prima pietra della Casa degli Artisti da S. A. R. il principe Luitpoldo, reggente di Baviera.

Lunedì vi sarà grande festa artistica al *Zacherlkeller*. Max Nanshofen, poeta e scienziato, scrisse per l'occasione un dramma.

Martedì festa a Starnberg e Feldafing, dove si fanno fin d'adesso grandi preparativi.

Teatro Alfieri. — Ieri sera a questo teatro la Compagnia Scalvini rappresentò per la prima volta l'operetta del maestro Edelmann *In assenza di papà*. Quantunque il libretto sia privo di interesse, si incontra qua e là della musica piacevole e facile, ed è grazie a questa che il pubblico — anche iersera, causa il caldo, scarso — applaudì l'operetta ed i suoi esecutori, fra i quali si distinsero il Gravina, il Ratti e la signora Spinelli.

Questa sera *In assenza di papà* si replica, speriamo non in assenza di pubblico.

Esami d'idoneità al notariato. — Il Consiglio notarile di Torino ci prega di pubblicare che il giorno 3 agosto p. v., alle ore 9 ant., avrà principio presso questa Eccellentissima Corte d'Appello una sessione d'esami d'idoneità all'esercizio della professione di notaio, e che i praticanti del distretto di Torino potranno fare domanda di ammissione a tutto il 26 corrente mese, sempre quando abbiano entro tal giorno compiuto il termine legale della pratica.

R. Accademia delle Scienze di Torino. — Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali. — *Adunanza del 25 giugno 1893.*

Presiede il professore senatore Michele Lessona, presidente dell'Accademia.

Il socio D'Ovidio presenta, per incarico del socio Siacci assente, uno scritto di quest'ultimo, da inserirsi negli *Atti*, in commemorazione del socio corrispondente Enrico Narducci, morto in Roma l'11 aprile di quest'anno, ed aggiunge, come dono offerto all'Accademia dal principe B. Boncompagni, il *Catalogo* stampato di tutti i lavori del compianto collega.

Lo stesso socio D'Ovidio presenta e legge una sua Nota col titolo: *Postilla ad uno scritto di F. Casorati*, la quale sarà pubblicata negli *Atti*.

Vengono pure accolti per l'inserzione negli *Atti* i quattro lavori seguenti:

1° *Sulla riflessione dei raggi di forza elettrica*; ricerche sperimentali del dott. Antonio Garbasso, nota presentata dal socio Naccari.

2° *Intorno all'assorbimento della luce nel platino a diverse temperature*; nota del dott. G. B. Rizzo, pure presentata dal socio Naccari.

3° *Nuovo metodo di sintesi dei composti idropiridinici*; nota II del prof. Icilio Guareschi, presentata dal socio Mosso.

4° *Effemeridi del Sole e della Luna per l'orizzonte di Torino e per l'anno 1894*, calcolate dal dott. Alberto Mannira, assistente all'Osservatorio della Regia Università, presentate dal socio Basso.

Lo stesso socio Basso, anche a nome del condeputato socio Naccari, legge una sua relazione sul lavoro del prof. Francesco Porro, che ha per titolo: *Latitudine di Torino determinata coi metodi di Guglielmo Struve.*

Il socio Gibelli, condeputato col socio Camerano, legge una sua relazione sopra la Memoria del dottor S. Belli, intitolata: *Rivista critica delle specie di Trifolium italiane, comparate con quelle straniere della sezione Lupinaster (Buxbaum).*

Il socio Segre, condeputato col socio D'Ovidio, legge due distinte relazioni, delle quali una riguarda una Memoria del dottor Gino Fano, intitolata: *Sopra le curve di dato ordine e dei massimi generi in uno spazio qualunque*, e l'altra un lavoro del dott. F. Enriques, col titolo: *Ricerche di geometria sulle superficie algebriche.*

Tutte quattro le relazioni ora accennate, le quali verranno inserite negli *Atti*, conchiudono favorevolmente per i lavori a cui esse si riferiscono, perciò questi vengono ammessi alla lettura ed in seguito la Classe ne delibera la pubblicazione nei volumi delle *Memorie*.

I nuovi Goliardi. — Con questo titolo il signor Ulisse Morelli ha pubblicato recentemente un volume di versi dove canta nuovi ideali sociali. Il libro è dedicato ad Edmondo De Amicis ed ha una sintetica ed efficace prefazione di A. F. Bona.

Al signor Morelli mandiamo le congratulazioni nostre pel pregiato lavoro, mentre avvertiamo i nostri lettori che il volume si trova alla Libreria L. Roux e C. al prezzo di L. 1 50.

CRONACA

Alla Società degli Ingegneri ed Architetti.

Questioni cittadine.

A questa Società fu tenuta iersera un'altra seduta per la trattazione di vari argomenti, alcuni di indole interna, altri di pubblico interesse, e fra questi ultimi la comunicazioni dell'ing. Thovez sulle alterazioni dell'alveo del Po a Torino, ed il seguito della discussione sui « Provvedimenti per l'aumento dell'acqua potabile in Torino. »

Sono presenti gl'ingegneri: Albert, Andoli, Boella, Bolzon, Buscaglione, Cappa, Corradini, Cattica di Castine, Ferria, Fettarappa, Galassini, Giovara, Girola, Imoda, Lanino, Materaini, Nicolello, Nuvoli, Piana, Ponzo, Porta G. B., Salvadori, Tonta, Verguano, Vicarj, Zerboglio.

Presiede l'ing. Thovez. Il segretario legge il verbale dell'ultima adunanza, che viene approvato.

Poi si procede alla votazione per l'ammissione di nuovi soci e per l'iscrizione negli Atti della memoria del socio Thovez sull'applicazione del microfono nelle ricerche d'ingegneri. Ogni proposta è approvata.

L'ing. *Thovez*, ceduta la presidenza all'ing. Fettarappa, legge la sua comunicazione sulle alterazioni dell'alveo del Po.

Con una chiara esposizione fa la storia delle variazioni avvenute nell'alveo dal 1852 a questa parte e dimostra come per cause diverse, essendosi alzato il letto del fiume, le materie immonde non possono immettersi direttamente nel filone principale, e quindi si spargono inquinando l'alveo e l'acqua; termina facendo la proposta di portare lo scarico del collettore oltre il canale Michelotti.

L'ing. *Boella* plaude al relatore e fa alcune osservazioni; entra quindi nella questione della fognatura e dice che il Municipio deve occuparsi di questa condizione dell'alveo del Po, specialmente per lo scarico del grande canale al di là della diga a valle del ponte in pietra. Propone che la memoria Thovez sia iscritta negli Atti della Società.

L'ing. *Vicarj* è in parte d'accordo coll'ing. Boella, ma crede opportuno di maturare meglio la questione e discuterla in altra seduta, tanto più che all'ordine del giorno vi sono altre questioni importanti.

Si passa all'argomento dell'aumento dell'acqua potabile; il segretario legge una lettera dell'ing. Sacheri intorno alla qualità dell'acqua, sia riguardo alla sua composizione chimica e sia riguardo alla batteriologia; propone che si inviti il Municipio a fare seri studi in proposito.

Nella seduta precedente si era discussa dagli uni l'opportunità di una condotta unica, dagli altri di una doppia condotta dell'acqua potabile, e si era proposto un ordine del giorno che conciliava le due proposte, cioè che l'acqua di qualità superiore sia destinata alle persone, e per gli altri usi; qualora l'acqua non sia sufficiente, fare una distinta condotta d'acqua. Su questo ordine si apre la discussione.

L'ing. *Vicarj* crede che possa convenire avere due condotte distinte. Non è d'accordo per una nuova condotta di iniziativa municipale per tutti gli usi di potabilità e di altri consumi. Crede difficile attualmente trovare una quantità d'acqua tale da servire a tutti i bisogni della città. Appoggia invece l'idea di una condotta supplementare da parte del Municipio pel servizio municipale e anche per uso industriale.

L'ing. *Nuvoli* è di parere che la Società degli ingegneri non debba accogliere l'idea di invitare il Municipio a far nuovi studi idrologici, avendosi già cognizioni sufficienti dello stato delle acque, e vorrebbe che la Società facesse un voto più concreto. È d'opinione che si attenda la condotta dell'acqua di Cafasse, e quando questa fosse insufficiente il Municipio facesse la condotta sussidiaria.

Parlano ancora in proposito gli ingegneri *Ponzo, Cappa, Fettarappa, Lanino, Corradini, Salvadori, Thovez, Nuvoli*, i quali tutti propongono e discutono ordini del giorno.

La discussione si accalora.

L'ing. *Thovez* desidera che i vari proponenti si mettano d'accordo.

L'ing. *Vicarj* propone si rimandi la votazione degli ordini del giorno ad un'altra sera.

L'ing. *Thovez* scioglie la seduta.

Il consigliere delegato alla R. Prefettura. — In luogo del conte Sagana venne, come annunciammo, nominato a consigliere delegato presso la R. Prefettura di Torino l'avv. Gilberto Garelli.

Ora l'ultimo Bollettino degli interni reca che egli da consigliere delegato di seconda classe è stato promosso alla prima. Le nostre felicitazioni all'egregio funzionario.

Tiro a segno nazionale di Torino. — Risultati dell'11ª gara regolamentare eseguita fra i giovani che frequentano i corsi d'istruzione il 2 luglio: Pettazzi Attilio, punti 23.21 — Bertieri Pilade, 20.18 — Mandelli Annibale, 20.15 (fuori concorso) — Conterno Carlo, 20.13 — Pieri Adolfo, 19.10 — Paganini Guglielmo, 18.14 — Bosinelli Guido, 17.17 (diploma) — Ottolenghi Costantino, 17.16.

Un assassino che evade e viene ricondotto in Manicomio a Torino. — La mattina del 12 maggio — i lettori non avranno dimenticato il truce fatto — l'operaio ferroviario Solei Raimondo, d'anni 47, per motivi che non si spiegarono bene, attentava alla vita di due suoi colleghi e riusciva a ferirne gravemente uno con un colpo di rivoltella alla spalla sinistra. Il ferito — Cornaglia Domenico, d'anni 46, fuochista come il Solei — moriva giorni dopo all'Ospedale Umberto I, dov'era stato ricoverato.

Malgrado la sua rapida fuga, malgrado le minaccie con cui tentava intimorire gl'inseguitori, il Solei fu arrestato subito.

Il processo però andò in fumo, perchè l'omicida fu dichiarato pazzo irresponsabile e, come tale, rinchiuso al nostro Manicomio.

Non sappiamo quali fatti abbiano legittimata la dichiarazione del non luogo a procedere e della pazzia dell'assassino.

Una brutta sorpresa toccò domenica all'Autorità quando apprese che il Solei era fuggito dal Manicomio scavalcando due muri mentre trovavasi incustodito.

La Questura si mise tosto sulle traccie del pericoloso evaso, temendosi ch'egli potesse meditare e compiere qualche altro brutto tiro.

Fortunatamente il Solei finì per recarsi presso certi suoi parenti alla barriera di Lanzo e i parenti lo ricondussero essi stessi al Manicomio. Meno male!

Il fatto si presta però a una liste considerazioni sulla facilità con cui un pazzo pericoloso può fuggire da un sito che dovrebbe essere ben custodito come la più sorvegliata delle prigioni.

Un incidente curioso. Un altro operaio ferroviario anni addietro aveva ucciso in via Andrea Doria un capo-ufficio suo superiore, l'ing. Pautrier. Anche quell'operaio, dichiarato irresponsabile, era stato poi rinchiuso al Manicomio, di dove poi riuscì a fuggire. Fu ripreso e crediamo che in seguito, dichiarato guarito, sia stato rilasciato in libertà.

Nessun ragazzo ucciso a Gassino. — Sabato scorso un giornale locale narrava l'orribile fine d'un ragazzo, che, sorpreso sopra un albero di ciliegie da un contadino, era stato da questi ucciso a colpi di zappa e quindi sepolto in un campo. Le guardie campestri poi, colle rivoltelle in pugno, avevano — si diceva — costretto il contadino ad esumare la vittima.

L'impressionante notizia veniva — come si capisce — raccolta da altri giornali e destava una certa emozione. Ebbene — rallegriamocene, perchè è un delitto di meno che disonora l'umanità — la cosa non ha alcun fondamento. Il pretore di Gassino ha scritto, in data di ieri, al questore di Torino, pregandolo di far smentire assolutamente la notizia del misfatto, di cui il territorio di Gassino e Castiglione non si è macchiato.

Orribile disgrazia. — Ieri mattina, verso le ore 7 1/2, sulla strada di Orbassano, certo Dematteis Domenico, d'anni 33, da Viù, garzone margaro ai *Tre Tetti*, N. 891, faceva ritorno alla cascina su di un carro col quale aveva portato il latte a Torino, quando venne a passare un treno tranviario proveniente da Orbassano, e siccome il carro era troppo vicino al binario e vi era pericolo venisse urtato dalla macchina, così il Dematteis saltò a terra per scostarnelo meglio, ma invece di discendere dalla parte opposta, scese sul binario proprio quando la macchina era già tanto vicina da riuscire impossibile al macchinista di arrestarla. Il Dematteis fu investito e travolto sotto il treno, che lo lasciò stritolato orribilmente. Venne dato immediato avviso all'Autorità, e questa, dopo gli accertamenti di legge, ordinò che il cadavere fosse trasportato al cimitero del Lingotto.

Fra ragazzi. — Ieri, verso le 2 pom., il ragazzino Leatti Flavio, d'anni 11, si affacciava dall'esterno alla finestra del laboratorio da lattoniere sul corso Principe Oddone angolo Santa Chiara, per vedere che cosa si faceva dentro. Un altro ragazzo dall'interno, certo Castagneri Ferdinando, d'anni 13, apprendista, per allontanare il piccolo curioso gli lanciò contro un po' di liquido che stava in fondo ad una bottiglia. Il liquido era vetriolo allungato, e il Leatti fu colpito al viso da quel liquido che gli produsse varie scottature per fortuna non tanto gravi. Fu medicato dal dottore Beltramo, che lo giudicò guaribile in sette giorni.

Un'imprudenza. — Verso le 7 3/4 pom. di ieri Ceresa Domenica, d'anni 68, portinaia della casa N. 1 sul corso San Martino, uscendo di casa volle attraversare il binario della tranvia, e fu urtata e fatta cadere a terra dai cavalli di un carrozzone che stava passando. Nella caduta la Ceresa riportò una ferita assai grave alla guancia destra ed altra al naso. Il di lei marito ed altri inquilini la rialzarono e la portarono in casa. Il dottor Beltramo che la visitò la giudicò che potrà guarire fra 25 giorni.

Schiaffi e rivoltellate. — Il cenciaiuolo Colombo Antonio, d'anni 17, intrecciava liete danze domenica sera nel Circolo Italia in via Marsaini, quando tre sconosciuti — egli disse — lo invitarono ad uscire in istrada. Quivi giunto, uno dello..... trinità lo prese a schiaffi e, essendosi egli dato subito alla fuga, un altro gli sparava dietro, fortunatamente a vuoto, un colpo di rivoltella.

Colombo denunciò la brutta avventura e due dei componenti la terribile triade vennero già identificati. Uno anzi — M. Paolo — venne già tratto in arresto.

Un ubbriaco pericoloso. — Iersera due guardie municipali accompagnarono in Questura, dove fu trattenuto in arresto, certo C. Giuseppe, d'anni 40, commesso mattoniale, perchè essendo ubbriaco commetteva disordini in via San Tommaso, N. 10, e minacciava col coltello la propria moglie.

Carezze umane. — Fornaglia Giovanni, d'anni 28, tornitore alla fabbrica d'armi, andò iersera dal dottore di guardia al Municipio a farsi medicare una ferita lacero-contusa al braccio sinistro con frattura, che disse prodotta da colpo di corpo contundente, riportatogli da uno col quale aveva avuto questione. Andò più tardi all'Ospedale di San Giovanni e vi fu ricoverato.

Il ferimento avvenne nell'interno della stazione della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, e il feritore venne già arrestato.

Ferimento grave. — All'Ospedale di San Giovanni fu ricoverato, al mezzo tocco della notte scorsa, certo Cefalo Alberto, d'anni 19, imbianchino, per una ferita di coltello al ventre, giudicata grave, che disse di aver ricevuta da un tale F. Felice, d'anni 18, falegname, il quale è attivamente ricercato.

Feritore in prigione. — Verso le ore 7 di domenica sera, in piazza Emanuele Filiberto, la fruttivendola Bavione Teresa, d'anni 32, veniva ferita da certo B. Giovanni, d'anni 40, che le cagionava contusioni al capo ed al braccio sinistro a colpi di nervo di bue. La Bavione venne giudicata guaribile in giorni 15 e il suo feritore fu arrestato ieri sul corso Emilia.

Memorandum. — Comunicazioni:

La Pedagogica. - Società di M. S. fra gl'insegnanti elementari d'Italia (via Po, N. 25). — Assemblea generale, nel solito locale, la sera delli 6 corr. mese, alle ore 8 1/2.

Società fra cuochi e persone a servizio. — Assemblea straordinaria la sera del 6 corr. per materie di somma importanza.

STATO CIVILE. — Torino, 3 luglio 1893.

NASCITE: 19, cioè maschi 13, femmine 6.

MATRIMONI: Cravanzola Bonifacio con Faletti Margherita — Favero Pietro con De-Paoli Maria — Grosso Leone con Golleani Maria — Quiriel Ercole con De-Bernocchi Margherita — Robba Giovanni con Oddone Eugenia — Savio-Curino Lodovico con Castagneris Adelina.

MORTI: Girando Giovanni, d'anni 72, di Alessandria, portinaio, via Po, 55.
Buffetti Stefano, id. 15, di Biella, stampatore, corso Regina Margherita, 168.
Marchisio Vincenzo, id. 20, di Torino, impiegato, corso Casale, 12.
Visetti Ang., id. 8, di Torino, scolaro, via Gioberti, 86.
Pellicani don Antonio, id. 77, di Modena, sacerdote, piazza Vittorio Emanuele, 13.
Zoppa Maria, id. 10, di Torino, scolara, via Madama Cristina, 10.
Masera Gius. n. Buscaglione, id. 51, di Torino, cristr.
Basso Maria Aurelia, id. 83, di Montanaro, merciaia.
Nasi Luigia v. Mussetti, id. 79, di Alpignano, contad.
Aires Maurizio, id. 33, di Viù, bracciante.
Maffeo Gius. n. Chiavatero, id. 20, di Torino, cucitr.
Bianco Maria F. n. Fontana, id. 56, di Torino, ortol.
Bosso Maria n. Alessio, id. 26, di Montiglio, contad.
Tasca Elisab. n. Minetti, id. 49, di Cavo, vend. giorn.
Boveri Costantino, id. 17, di Torino, tipografo.
Ricchieri Giovanni, id. 16, di Bianzè, scolaro.
Dotti Desiderio, id. 55, di Gignese, ombrellaio.
Peraffo Vincenzo, id. 20, di Soriano, soldato 71ª fant.
Mazzinghi Zelfira, id. 19, di Livorno Toscana, cucitr.
Più 8 minori d'anni 6.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 14, negli ospedali 14. Non residenti in questo Comune 1.

SPETTACOLI — Martedì, 4 luglio.

ALFIERI, ore 8 3/4. — (Comp. d'operette Scalvini). — *In assenza di papà*, operetta.

BALBO, ore 8 3/4. — (Comp. lirico-coreografica Lelio Le Gami). — *Nina Poncha*, operetta. — *Silvia*, ballo.

TORINESE, ore 8 1/2. — (Comp. lirica Lambertini) — *Mastro Giorgio*, dramma. — *Da cavaliere a marinaro*, commedia. — *I pazzianu*, canzonetta. — Serata d'onore del piccolo artista d'anni 4 G. Lambertini.

ARENA, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Beltramo-Della Guardia). — *Dionisia*, commedia. — *La gamba del capitano H*, farsa.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Brothers Ethairion, clowns eccentrici. Edmée e Revelo, ginnastici. Laforgue-Mily, duettisti comici francesi. Edvige Durval, canzonettista.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Martedì, 4 luglio.* Corpo di musica militare, in piazza Solferino, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom.

ULTIME NOTIZIE

Intervista con un membro del Comitato dei sette.

Telegrafano da Napoli, 4: Il *Pungolo* pubblica una lunga intervista di un suo redattore con persona che non nomina, ma che dice non estranea ai lavori del Comitato dei sette, e che può garantire tutto quello che riferisce.

Circa la durata dell'inchiesta, l'intervistato disse che l'istruttoria del processo Tanlongo sarà ultimata in settimana, che il Comitato ha da vedere 82 volumi per questo processo, ma che non passerà molto tempo.

Soggiunse che, non tanto nelle sofferenze, quanto nelle rinnovazioni, molte delle quali dolose, trovasi il marcio. Disse che niente si farà pubblico se non abbia stretta attinenza colle responsabilità politiche; ma appunto perchè trattasi di creare un immane organismo bancario sulla rovina delle vecchie Banche, bisogna sapere e dire come queste Banche funzionino. Avendo l'intervistante chiesto notizie su alcuni nomi, gli venne risposto: — Crispi non figura per nulla sorta nelle carte affidate al Comitato. Nicotera non apparisce compromesso. Se dal processo Tanlongo sorgessero delle responsabilità notevoli, il Comitato le pubblicherà facendo giustizia per tutti.

Del defunto De Zerbi disse che non è fatto mai il nome negli incartamenti dati al Comitato; dovrebbe venir fuori dal processo Tanlongo.

Il Comitato interrogherà Tanlongo e Lazzaroni.

Avendo quindi l'intervistante chiesto notizia sull'interrogatorio subito ieri da Crispi, l'intervistato gli rispose testualmente così: « Non so: so soltanto che niuno elemento che fosse ignoto al Comitato è venuto fuori da tale interrogatorio, e che niente c'è che possa riguardar lui personalmente. » So anche che man mano che raccontava o rispondeva, la sua pronta, vivace, arguta natura siciliana eccitavasi e che a qualcuno dei tre, il quale gli diceva come s'avesse a fare giustizia pronta e chiara di tutti, rispose: « E che faremo? Liquideremo per pochi errori il Governo rappresentativo? E che abbiamo di pronto noi per sostituirgli? »

Ritornando al marcio, e chiesto se i compromessi fossero solo nella Camera elettiva, l'intervistato rispose esservene in maggior numero nel Senato, dove sono annidati i grandi affaristi. Aggiunse esser egli persuaso potersi estendere l'inchiesta anche al Senato in questo, come alcuni senatori vorrebbero, non volesse fare da sè tale inchiesta.

I disordini degli studenti a Parigi.

Nuove colluttazioni — Cento feriti.

Numerosi arresti.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — Stasera gli studenti fecero una dimostrazione davanti al Senato. Rovesciarono le garette delle sentinelle. L'ufficiale fece ritirare i suoi soldati. L'incidente non ebbe seguito. Più tardi vi fu un'altra dimostrazione. I dimostranti ruppero i vetri del palazzo di giustizia ed atterrarono la bandiera della Prefettura di polizia. Trecento agenti di polizia caricarono i dimostranti e li dispersero.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — Verso le 11,30 vi fu un nuovo tumulto in piazza San Michele. Gli studenti disarmarono gli agenti di polizia. Tre agenti furono feriti. A mezzanotte i fanali erano abbattuti fino al Boulevard San Germano. Oscurità completa. Un chiosco è frantumato, i cui pezzi sono incendiati e formano un grande fuoco. Sul ponte San Michele gli agenti di polizia caricarono continuamente i dimostranti. I disordini continuarono sino all'una del mattino. Il numero dei feriti è abbastanza rilevante. Otto agenti sono feriti.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 3. — Dopo la dispersione dei dimostranti davanti alla Prefettura di polizia, gli studenti proseguirono il chiasso sul Boulevard San Michele, rompendo i chioschi ed i fanali. È inesatto che abbiano rotto i cristalli del palazzo di giustizia, ma i danni alla *Prefettura* di polizia sono abbastanza rilevanti. Parecchi arresti. Il prefetto di polizia smentisce di essersi dimesso.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 4. — I disordini continuarono fino alle 2 ant. Una banda di dimostranti che si dirigeva verso il Ministero dell'interno fu fermata al Faubourg St-Honoré e respinta dagli agenti verso i grandi Boulevards dopo un grave tumulto ove vi furono parecchi feriti.

Il numero dei feriti nella serata oltrepassa il centinaio, fra cui alcuni gravemente. Fra i feriti vi sono due giornalisti facenti servizio di *reporters*. Una trentina di arresti. Gli studenti protestano contro gli atti selvaggi commessi, secondo essi, da gente pregiudicata recatasi collo scopo di far disordini, a cui affermano di essere completamente estranei.

BORSA UFFICIALE

4 luglio.

Rendita corso medio d'ufficio **94 60.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	105 75 — 105 65 —	— — —
Svizzera	105 40 — 105 50 —	— — —
Londra — 2 1/2	26 63 — 26 65 —	— — — —
Id. lungo	— — — —	— — — —
Germania — 4	— — breve 130 45 —	130 55 —
	lungo — — —	— — —

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 4 luglio. — Ieri avevamo appena licenziato la cronaca del Borsino quando giunsero gli avvisi dall'estero informati tutti a grande *lourdeur*; e tale pesantezza, più o meno sincera, gravò stamane sul nostro mercato e ci ricondusse ai corsi di ieri mattina.

Noi persistiamo nel credere che se oggi, aprendosi il Reichstag, il turbolento imperatore di Germania non ne tirerà fuori qualcuna delle sue per far pressione sul voto della legge militare, potremo vedere qualche miglioramento che la prossima completa approvazione della legge sul riordinamento bancario in Italia dovrebbe favorire e per qualche tempo mantenere.

Purtroppo il cambio guasta colla sua irruenza, e stamane toccò il 105 80 senza che nulla lasci prevedere fin dove voglia giungere.

Rendita cont. 94 50.
Rendita fine corr. 94 70, 94 65, 94 67 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	660 — — —	Ind.	200 —	— —
Ferr. Med.	523 — — —	B. S.	81 —	— —
Ferr. Sic.	652 — — —	Cartiera It.	355 —	— —
Soc. Sarde	343 — — —	Lane	303 —	— —
C. Mob.	458 50 458 —	Tiberino	16 —	— —
Torino	331 — 332 —	Cr. F. S. P.	507 —	— —

Borsa di Parigi del 3 luglio.

	Apertura	Chiusura
Consolidato Italiano	91 50	91 60
» Francese 3 0/0	97 55	97 47
» Id. 3 0/0 ammortiz.	— —	97 50
» Id. 4 1/2 0/0 1883	106 70	106 78
Rendita Inglese	— —	98 15/16
» Spagnuola	60 1/8	63 1/4
» Turco Nuova	21 62	21 7/8
» Egiziano 6 0/0	— —	505 —
Ferrovia Lombarde - Obblig. 3 0/0	— —	330 —
Id. Meridionali Azioni	— —	645 —
Banca di Francia	— —	99.0 —
Canale di Suez	— —	2708 —
Id. di Panama	— —	— —
Obbligazioni Russe	— —	78 65

Berlino, 3.			
Mobiliare	— —	Cons. Pruss. 4 0/0	107 60
Austriache	— —	» » 3 1/2 0/0	101 —
Cambio su Lond.	20 28 5	Prest. Or. Russo	65 50
Lombarde	42 90	Cambio su Italia	78 40
Rendita Italiana	90 —	Rublo	216 20
Id. fine mese	90 —	Mediterranee	80 00
Turco nuovo	21 70	Meridionali	126 25
		Cambio su Parigi	80 93

Londra, 3 (Chiusura).			
Consolid. Inglese	99 1/16	Egiziano 1893	107 —
Rendita Ital.	88 3/8	Versam. fatti alla Banca d'Ingh. L. st.	10,000
Argento fino	39 1/2	Ritir. dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Spagnuolo	60 7/8		
Turco nuovo	21 5/8		

Vienna, 3.			
Mobiliare	335 25	Cambio su Parigi	49 90
Lombarde	108 50	Cambio su Londra	125 65
B. Anglo-Austr.	150 75	Lire italiane	46 05
Austriache	307 50	Rendita Austriaca	97 55
Banca Nazionale	984 —	Id. in carta	97 05
Napoleoni d'oro	9 93	Union Bank	251 —
Argento in Banc.	100 —	Rend. Austr. u. oro	117 90
		Id. Unghar. nuova	— —

Genova, 3.			
Rend. Ital. cont.	94 32	Obbl. Ferr. Merid.	313 50
» » f.m.	94 60	Banca di Genova	— —
Az. Banca Naz.	1207 —	Cassa Generale	— —
» Cred. Mobil.	440 ex	Società Veneta	— —
» Ferr. Merid.	600 ex	Nav. Gen. Ital.	224 —
» » Medit.	523 ex	Raffin. Lig. Lomb.	241 —
		Sovvenz. p. imp.	— —

Borsa di Buenos-Ayres, 1° luglio.
Oro, pesos 337 — carta per 100 pesos oro.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 3 luglio.

Gialli indigeni	Verdi-Bianchi	Quantità
	Ceva.	
45 40 40 44 — —	40 44 — — — —	330
Bianchi.		
	Cuneo.	
45 50 — — — —	36 40 35 67 32 34	5343
Bianchi.		
	Dogliani.	
46 49 — — — —	— — — — — —	100
Ultimo mercato.		
	Mondovì Breo.	
51 47 46 41 — —	— — — — — —	210
	Voghera.	
47 34 — — — —	— — — — — —	130

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) luglio		1°	3
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	44 90	44 50
» — per agosto	»	45 25	45 —
» — pei 4 mesi ultimi	»	47 12	46 90
» — a 4 mesi da novemb.	»	47 60	47 30
Mercato debole, prezzi in ribasso.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corrente	Fr.	48 50	48 25
» raffinato id.	»	122 —	122 —
Mercato calmo.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	51 95	50 75
» a tre mesi da ottobre	»	45 90	46 10
Mercato debole.			

LIVERPOOL (sera) luglio			1°	3
Cotoni. — Americani facili — Brasiliani tendenza sostenuta — Egiziani fermi — Surate calmi.				
Vendite della giornata	Balle	N.	7,000	8,000
di cui per la speculazione	»	»	400	500
per la consumazione	»	»	6,600	7,500
Importazioni	»	»	1,000	8,000
Americani a consegnare				
pel corrente		D.	4 13/32	4 21/64
pel corrente e agosto		»	4 12/32	4 21/64
per settembre-ottobre		»	4 18/32	4 23/61
per novembre-dicembre		»	4 26/64	4 18/32

HAVRE (sera) luglio			1°	3
Cotoni — Vendite	Balle	N.	800	8,100
Mercato debole.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	1,000	3,000
Mercato languente.				

BREMA (sera) luglio		1°	3
Petrolio — Mercato calmo.			
» raffinato (disponibile)	Rmk.	4 75	4 75

ANVERSA (sera) luglio		1°	3
Frumento — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	12 1/4	12 1/4
» » pei 4 mesi ultimi	»	12 1/4	12 1/4
Mercato calmo.			

MAGDEBURGO (sera) luglio		1°	3
Zuccaro di barbabietola. — Mercato fermo.			
» di *Germania* 88 disp.	Rmk.	18 31	18 55

MARSIGLIA (sera) luglio		1°	3
Frumento — Importazioni	Quint.	60,900	26,805
— Vendite	»	1,500	21,100
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK

		1	3
Cambio su Londra	D.	4 80	4 81
su Parigi	»	5 22 1/2	5 22 1/2
Petrolio Standard White	C.	5 15	5 15
» » a Filadelfia	»	5 20	5 10
Cotone Middling	»	8	8
» a New Orleans	»	7 7/16	7 7/16
Entrate cotoni in giornata balle N.		3,000	1,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	1,000	2,000
» pel Continente	»	8,000	7,000

NB. — Altri mercati, festa.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Rita e Origlia l'adunanza di concordato avrà luogo il 5 corr., ore 2 pom. — Nel fallimento di Biressi Arturo l'adunanza di concordato avrà luogo il 5 corr., ore 2 pom. — Nel fallimento della Banca Popolare la verifica dei crediti avrà luogo il 7 corr., ore 2 pom. — Nel fallimento di Giretti Luigi la prima adunanza avrà luogo l'8 corr., ore 2 pom.

— *Alessandria.* — Nel fallimento di Farina Paolo la prima adunanza avrà luogo il 6 corrente.

— *Novara.* — Nel fallimento di Comola Daniele la verifica crediti verrà chiusa il 5 corrente.

Scadenza di termini. — *Torino.* — Nel fallimento di Vacca Vittorio e Bettini Giuseppe scadeno il 7 corrente.

CHIVASSO, 30 giugno. — Frum. 1. qual. L. 16 62 a 23 00 — Id. 2. qual. 15 83 a 20 85 — Meliga nostrana 1. qual. 10 62 a 14 85 — Id. 2. qual. 9 62 a 12 00 — Pignoletto 1. qual. 11 40 a 15 15 — Id. 2. qual. 10 84 a 14 50 — Segale 1. qual. 11 40 a 16 45 — Id. 2. qual. 10 84 a 15 90 — Avena 1. qual. 8 46 a 19 05 — Id. 2. qual. 7 81 a 18 40 — Riso bianco 1. qual. 24 94 a 32 75 — Id. 2. qual. 22 55 a 30 20 — Miglio 11 29 a 15 90 — Fagiuoli bianchi 16 48 a 22 60 — Fagiuoli colore 12 58 a 18 40 — Farina di frumento marca D 31 25 — Id. 0 29 55 — Pasta semola 45 75 — Id. farina 40 75 — Legna forte 1. qual. 2 60 — Id. 2. qual. 2 40 — Legna dolce 1. qual. 2 30 — Id. 2. qual. 2 00 — Fieno 1. qual. 0 20 — Id. 2. qual. 8 10 — Paglia 4 00 — Uova alla dozzina 0 50. — Cipolle al miria da 0 60 a 0 75 — Patate 0 70 a 1 00

Tasse del pane. — Grissino al chil. cent. 37 — Fino 34 — Casalingo 29 — Bruno 18.

Bollettino mensile dei matrimoni. — Da una statistica dell'Ufficio dello stato civile di Torino togliamo le seguenti notizie intorno ai matrimoni celebrati nel mese di giugno 1893:

Matrimoni secondo lo stato civile dei coniugi. — Fra celibi e nubili, N. 110 — Fra celibi e vedove, 11 — Fra vedovi e nubili, 22 — Fra vedovi e vedove, 4 — Totale 147.

Istruzione primaria dei coniugi. — Numero degli atti di matrimonio sottoscritti da amendue gli sposi, N. 135 — Dal solo sposo, 9 — Dalla sola sposa, 2 — Non sottoscritti dagli sposi, 1 — Totale 147.

Matrimoni fra consanguinei. — Fra cognati, N. 0 — Fra zii e nipoti, 1 — Fra zie e nipoti, 0 — Fra cugini, 0 — Totale 1.

LUGLIO: giorni 31 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 6 U. Q. — 13 L. N. — 20 P. Q. 28 L. P.

Martedì 4 — 185° giorno dell'anno — Sole nasce 4.39, tr. 8.07 — *Sant'Ulrico vescovo.*

Mercoledì 5 — 186° giorno dell'anno — Sole nasce 4.40, tr. 8.07 — *Santa Filomena vergine martire.*

Osservatorio di Torino. — 3 luglio.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali.
Minima + 21 4 — Massima + 31,8 — Media + 26,4
Minima della notte del 4 + 21.2 Acqua caduta m. 0,0

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta HAASENSTEIN & VOGLER, in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Il dottor Copasso

dà consulti privati per le **malattie dei bambini**, via delle Scuole, 0, piano 1°, tutti i giorni dalle ore 1 alle 2. C 245

ALASSIO (Bagni di mare)

La proprietaria vedova CATTANEO offre signorili appartamenti ammobigliati in riva al mare. C 225

Colle Ligure.

Affittansi alloggi signorili mobigliati in riva al mare. Bella spiaggia. Prezzi moderati.
Rivolgersi ivi a Luigia Mezzano. C 234

Da rimettere

per motivi di salute avviato negozio da Profumeria esercito da 8 anni. Buone condizioni, vicino piazza Castello. — Dirigersi da ROSSI PIETRO, piazza Carignano, n. 4, piano 1°. C 257

Acquisterebbesi pronti contanti non lungi Torino fondo pochi ettari con piccola abitazione civile e rustica. — Dirigere offerte col prezzo ristrettissimo e indicazioni dettagliate a C. C., 780, posta restante Roma. 2934 I

Signorina

di bella presenza, ben educata ben istruita, cerca posto di dama di compagnia presso signora o signore sola. — Scrivere fermo in Posta, Torino, B. C. 67. C 2041

Rappresentante ben introdotto desidererebbe rappresentare commerciante di foraggi per la vendita all'ingrosso a Lione. Affari immediati con Casa importante e di buonissimo credito. — Scrivere a Duchemin, Cour Gambetta, 10, Lyon (Francia). H 2063 N

L'Agricoltore Ticinese

Organo della Società cantonale d'Agricoltura e Selvicoltura.
25° anno
esce due volte al mese in **Lugano**
edizione **2400** esemplari.

L'unico giornale speciale di questo ramo che si pubblichi nel Cantone Ticino.
Eccellente mezzo di pubblicità per *avvisi di compra e vendita* di poderi, terreni, di boschi; per *raccomandazioni* d'articoli di consumazione, macchine e utensili agricoli, prodotti chimici, piante, semi, ecc., ecc.

Tariffa d'inserzione:
15 cent la linea di una colonna o suo spazio; per ripetizioni ribasso conveniente.
Concessionari delle inserzioni
Haasenstein e Vogler
in **Torino**
e Succursali in **Italia** ed all'estero.

Compero Bicicletta

pneumatica o tubolare. — Scriv. indicando prezzo Cass^a 29, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 2059

PRIMA DELLA CURA

SOLO L'ACQUA

CHININA - MIGONE

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA
MANTENENDO LA TESTA FRESCA E PULITA
GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI
ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei preparatori

A. MIGONE & C.
MILANO — Via Torino, 12 — **MILANO**

Si vende da tutti i farmacisti e negozianti di profumerie a L. **1,50** e L. **2** la fiala ed in bottiglia grande L. **8,50**. — Per le spedizioni per pacco postale *centesimi* 80 in più.

A **Torino** dalla Farmacia *Schiapparelli e figli* — Signor *Bacher Riccardo*, profumiere, piazza Carlo Felice — Signor *D. Mondo*, via Ospedale, 6 — Signor *Rossi Giuseppe*, negoziante, via Garibaldi, 22 — Signor *Tirone Antonio*, profumiere, via Garibaldi, 18 — *G. Torelli*, profumiere, via Roma, 18 — *Zoppegni Paolo*, droghiere, via Mazzini.

La Ditta A. MIGONE e C. spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

DOPO LA CURA

M° 2

Lezioni di *Tedesco, Francese ed Italiano.* Corso estivo diurno e serale. Preparazione agli esami. Traduzioni di trattati scientifici, di documenti e corrispondenza commerciale. — Via Andrea Doria, N. 2. Pr. G^a Furlani. C 2661

Lezioni

di lingua tedesca e francese da distinta maestra tedesca.
Scrivere: C 2268 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Si darebbe a censo vitalizio

una **casa** di reddito nel circondario di Torino. — Per schiarim. scriv. S. P., via M^a Cristina, 85. C 2045

Giovanni. La tua ultima mi giunse da Torino, dunque tu ci venisti. Perchè non fosti a ritirar mie lettere? Perchè così freddo, così indifferente, così breve nei tuoi scritti? Che t'ho fatto da trattarmi così? Scrivimi. — T'amo. C 2208 G.

Ideale. Ricevuto biglietto — gratitudine eterna, avendomi ridata felicità, perchè disperavo amor tuo. Non mi abbandonare. Scrivimi ancora se fai in tempo, altrimenti dopo. Il mio pensiero è sempre tuo, ti adoro sempre. **Ap.** C 2252

PROVINCIA DI TORINO

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

AVVISO.

In esecuzione del prescritto dall'art. 81 del Regolamento 11 aprile 1880 del Prestito Provinciale, si fa noto che nell'*estrazione di venti Obbligazioni* seguita il 1° luglio 1893 vennero sorteggiati i numeri:

1106 — 1107 — 1108 — 1109 — 1110
1786 — 1787 — 1788 — 1789 — 1790 di 1ª emissione
7611 — 7612 — 7613 — 7614 — 7615
6781 — 6782 — 6783 — 6784 — 6785 di 2ª emissione.

IL PRESIDENTE: **A. FRESCOT.**

Il Segretario Generale: A. BIANCHETTI.

2040

Premiata Fabbrica di Bagni

e **Riscaldatoi** per la **biancheria**, con riscaldamento a gas, **sistema brevettato RESEGOTTI, superiore** a qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la semplicità, eleganza ed economia. Funziona in 30 minuti; consumo garantito centesimi **15** per ogni bagno. — *Guardarsi dalle contraffazioni.* — Ogni bagno deve portare una etichetta col nome della Ditta.

Macchine scalda-bagni istantanee a gas e carbone per città e campagna. — Si eseguiscono gli impianti relativi ed ogni altro lavoro su disegno.

A richiesta si spedisce catalogo gratis.

RESEGOTTI LORENZO

Via Ponte Mosca, n. 56, casa propria — TORINO.
Deposito via Garibaldi, 88. 2386

Valle di Susa — Sacra di S. Michele — Altezza 960 metri

GRANDE ALBERGO GIACOSA

Luogo incantevole per soggiorno estivo, aure pure e balsamiche, sorgenti d'acque freschissime, passeggiate amene e deliziose. Prezzi ridottissimi e ottimo servizio. — Ferrovia sino alla Stazione di Sant'Ambrogio. C 2408

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia **BIANCHI**
via Roma, 17, Torino.

Nostra Mecca. Ritira lettera posta. C 2651

BAGNI DI

COURMAYEUR

Valle d'Aosta (Torino)

Stupenda posizione meridionale ai piedi del Monte Bianco a 1200 metri sul mare
già soggiorno estivo per 4 anni di S. M. la Regina d'Italia.

Cura climatica per eccellenza - Cura lattea.

Sorgente di acqua solforosa-sodica in bagni, bibite ed inalazioni. — Quattro sorgenti di acque acidule, magnesiache e ferruginose.

Grande Stabilimento
PER LA CURA IDROTERAPICA
con bagni a vapore, doccie, ecc.

ALBERGHI DI I° E 2° ORDINE
Caffè con bigliardi.

Case particolari ammobigliate. — **Telegrafo e posta tre volte al giorno.**

Compagnia di guide alpine.

Servizio di diligenze tra Courmayeur ed Aosta in coincidenza con tutti i treni tra Aosta-Torino e Aosta-Milano. 2380

Impresa dell'Esquilino

IN LIQUIDAZIONE

Società Anonima — Sede in Roma

Capitale versato L. 15,000,000

L'Assemblea generale ordinaria convocata pel **29 giugno a. c.** essendo andata deserta, a termini dell'art. 19 dello Statuto Sociale i signori Azionisti della Società sono invitati ad intervenire all'**Assemblea di seconda convocazione** che si terrà in **Roma** il **19 luglio a. c.,** alle ore **10** antimeridiane, nei *locali della Società*, via Principe Amedeo, N. 23, per deliberare sul già proposto

Ordine del giorno:

1. Relazione dei liquidatori;
2. Relazione dei sindaci;
3. Presentazione ed approvazione del terzo bilancio della liquidazione;
4. Nomina dei sindaci e supplenti;
5. Retribuzione al Collegio sindacale.

Il deposito delle Azioni dovrà eseguirsi almeno cinque giorni prima del giorno fissato per l'Assemblea in

Roma presso la *Sede della Società*, via Farini, N. 16;
Torino » la *Sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia*;
Id. » la *Banca di Torino*;
Genova » la *Sede della Banca Nazionale nel Regno d'Italia.*

NB. — Il biglietto d'ammissione rilasciato per la prima convocazione è valevole per la seconda.

Roma, 30 giugno 1893.

2307 ***I Liquidatori.***

Agli Industriosi!!

che con piccola somma desiderano aumentare il loro reddito, si raccomanda il Catalogo del **Laboratorio Industriale, Milano.**
Scrivere affrancando risposta. 2527 M

Primo e premiato Stabilimento della Svizzera
fondato nel 1840
PER LA
FABBRICAZIONE delle CASSE-FORTI, CASSETTE, ecc.

EMILIO SCHWYZER & C.

ZURIGO — Stadthausquai, n. 1 — ZURIGO

Specialità di grande successo in **casse-forti** resistenti a tutta prova al fuoco ed allo scasso, avendo il manto esterno piegato a freddo d'un sol pezzo di lamina d'acciaio, colla serratura senza molle, sistema brevettato, impossibile ad imitare. 2477 X

Si danno ampie garanzie - Prezzi correnti a richiesta.

Specialità in sospensori.

Sospensori in *tricot* fortissimo, con cintura e sotto-coscia gallone, di forma la più pratica, da L. 1 75, per solo L. 1 25; e una sotto-coscia L. 1; sconto per quantità. In cotone comune L. 0 60; in seta, finissimi L. 5; per cavallerizzi e velocipedisti, in seta, L. 2; cotone L. 1. — Si ricevono commissioni in ogni genere. — Specialità in cinti erniari finissimi e calze elastiche inglesi. — **Sardi e Tirone, via Lagrange, 9,** vicino a piazza S. Carlo, *Torino.* 1718

COURMAYEUR

Grande Albergo dell'Angelo

Pensione e servizio alla carta. Unico con giardino ombreggiato con vista sulla catena del Monte Bianco. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario **Umberto Ginchino.** 2492

Stabilimento di cura

per le malattie dello stomaco e del sistema nervoso gotta e diabete. Villa Rosa (già Zarri), *Bologna, Fuori P. Castiglione,* 625. Consulente **Prof. AUGUSTO MURRI,** Direttore della Clinica Medica della R. Università. — Medici interni: Dott. GIOVANNI VITALI, Dott. GIOVANNI LODI.
Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione.

H 1650 F

Società Torinese di Tramways e Ferrovie Economiche

Società Anonima — Sede in TORINO

Capitale versato L. 1,200,000.

A partire dal giorno **6 corr.** verrà pagato dalla *Banca di Torino* il tagliando del 1° semestre 1893 delle Azioni sociali.
Torino, 2 luglio 1893.

C 2658 ***L'Amministrazione.***

VISTE

indebolite

aiutate con le vere **lenti cristal di Rocca** e di **Cobalto,** montature speciali da L. 3 a 8 il paio — Assortimento completo di **binoccoli** da marina, teatro, campagna. Prezzi mai praticati. **A. MARCHESA,** ottico, piazza San Carlo, n. 11, **Torino.**

Si rende noto che il conosciuto negozio di orologieria di RONCHETTA PIETRO, in IVREA, venne fornito di un grandioso assortimento dei suddetti articoli.

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Sale saturno 1,80 per cento).

Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del* Dott. **BOGGIO,** via Bertholet, 14 — *Bottiglia* L. 3; *franco in Provincia* L. 3,60 e da *Giordano, Fontana, Fontino, Prato, Turisco.* Dai profumieri *Bacher, Cariano, Cariera, Caruaglia, Calligaris, Mondo, Torelli, Zanetti, G. Vergnano;* a **Genova** *Bruzzo;* **Milano** *Manzoni;* **Roma** *Ricci e Mutarocchi e Manzoni;* **Napoli** *Lancellotti;* **Nizza** *Paul Turdieu,* pharmacien. 594

Roma — E. PERINO, Editore-Tipografo — Roma

È uscito il primo numero illustrato

E. BALDERI

Il Prestigiatore Moderno

Cent. 5 ogni numero di 8 pag. illustrato.
Abbonamento ai primi 60 numeri lire TRE
Esce in tutta Italia la Domenica.

Questa pubblicazione settimanale si occupa principalmente dei giuochi di prestigio, chiromanzia, chiaroveggenza, cartomanzia e insegna il modo di eseguirli con facilità e destrezza.
Chi spedirà all'Editore E. PERINO, Roma, *via del Lavatore, 88, una cartolina-vaglia di lire TRE sarà abbonato ai primi 60 numeri.* 2059 R

Alle 2 pom. di **giovedì, 6 luglio 1893,** si procederà, nell'ufficio del sottoscritto, in **VIGONE,** all'

INCANTO DEFINITIVO

1° del **tenimento Pentetto,** composto di villa e cascina in territorio di **Buriasco,** di ett. 62,07,62 (giornate 164,51,5), sul prezzo di **L. 148,051;**
2° di **campo** in territorio di **Cercenasco,** di ett. 2,61 (giornate 6,85), sul prezzo di **L. 5056,** sotto le condizioni di cui in bando in data d'oggi.
Vigone, 3 giugno 1893.

2394 **Avv. T. Lora,** notaio.

INCANTO.

All'udienza del **12 corr.** del Tribunale Civile di Torino saranno venduti per pubblico incanto gli **stabili** seguenti posti in Torino: Grande caseggiato civile, via Nizza, 76; Due case signorili (Palazzine), corso Dante, angolo via Marenco e Tiepolo. Terreni fabbricabili fra via Rosmini e viale Stupinigi.
Per Bandi venali e schiarimenti rivolgersi all'avv. Garola, via Barbaroux, 31. C 2654

BOCCIE DA GIUOCO

di busso radica, legno rosso d'America, legno santo ed olivo. — Dalla Torneria a vapore **Sarda Giovanni,** corso Vitt. Em., 19, **Torino.** C 1344

Via Maria Vittoria N. 24 Grandiosi LOCALI d'angolo **Via Maria Vittoria N. 24**

di circa mq. 200, con alloggio di 4 camere e 2 cantine, cesso all'inglese, gas ed acqua potabile, adatti a magazzino, laboratorio od industria, **da affittare al presente.** C 2568

Da vendere

Fabbricato con terreno annesso in Torino, in angolo corsi Regina Margherita e Principe Oddone, in ottimo stato di costruzione del reddito netto di circa L. 9800. Per trattative studio comm. notaio Gaspare Cassinis, via Botero, 19. 2494

Volete la Salute???

Bevete il FERRO-CHINA-BISLERI

Depositario in Torino: Giuseppe Bertolini, Via Valperga Caluso, 28.

H 69 M

VOLETE DIGERIR BENE??

H 1480 M

NATALE LANGE

TORINO — Via Juvara, 16 bis — (Porta Susa)

PREMIATA FABBRICA di MATERIALI IN CEMENTO.

Piastrelle per pavimenti semplici ed a disegno. — Specialità per terrazzi, marciapiedi e scuderie. — **Lastricati di getto.** — **Tubi** per acquedotti, latrine, ecc. — **Tegole** piane per copertura — Materiali stagionatissimi. — Lavori garantiti. — Disegni, prezzi e preventivi *gratis a richiesta.* 2521

FARMACISTI

Il **Farmacista Chiaffrino,** in Torino, via Venti Settembre n. 5, e piazza Paleocapa, si occupa della **Tassazione delle Note dei Medicinali.** 2427

SACRA DI SAN MICHELE **ALLOGGI MOBILIATI.** — Drogheria **Bernero** succ. Chiaraviglio, via San Francesco da Paola, n. 6, **Torino.** C 2380

TUTTI TINTORI IN CASA

di oggetti di lana, seta, cotone, lino tanto nuovi che usati. Cent. 25 pacco. Drogh. **Bernero** succ. Chiaraviglio, via S. Fr° da Paola, 6, *Torino.* 2375

VINI PIEMONTESI: **Da pasto,** da L. 19 a L. 24 alla brenta — **Imbottigliati** in litri e mezzi litri a C^mi 60 al litro, in bottiglia C^mi 80 vetro a restituire.
Nel **Magazzino da vino all'ingrosso** in **Torino,** via Consolata angolo via Santa Chiara, **con deposito fuori dazio.** 18

La Vigilanza del Commercio.

Istituto di Contenzioso Commerciale per il ricupero dei crediti commerciali in Sicilia **a provvigione ed a forfait.**
PALERMO — Via Lungarini, 44.
Programmi e schiarimenti *gratis* a richiesta.

La Scienza moderna

previene e cura le malattie infettive con dati sicuri e certissimi; ed oggi è ritenuto assioma indiscutibile che dove si può usare l'antisepsi le malattie infettive si scongiurano certamente o si guariscono in un tempo brevissimo. — Un tal principio si è voluto applicare alle malattie veneree essenzialmente infettive ed i risultati ottenuti hanno sorpassato le mille volte ogni previsione scientifica.

Un antisettico potente dalla formola chimica complessa C_4 H_4 Cl_3 O_4 è stato largamente esperimentato nella pratica delle malattie veneree, adoperandolo nella **Iniezione antisettica**, preparato speciale Lombardi e Contardi (5 gr. a fl.).

Il problema da risolvere consisteva nel preparare un antisettico che non irritasse le mucose delicatissime con le quali deve venire a contatto; e l'**Iniezione antisettica**, lungi dall'irritare, agisce da sicuro calmante sulle mucose, togliendo *immediatamente* il bruciore, neutralizza il *virus* e distrugge le secrezioni muco-purulenti, dando la guarigione completa sempre, in *poche ore* nei casi recenti, ed in tempo brevissimo nei casi cronici inveterati.

Come **preventivo** poi l'**Iniezione antisettica** assicura l'immunità anche in presenza ed a contatto col male, poichè, distrutto a tempo il germe infettante con l'uso dell'antisettico, è cosa regolare che non possa prendersi più l'infezione.

Non si tratta perciò del solito miracolo annunziato da sedicenti specialisti, ma l'**Iniezione antisettica** è il rimedio assolutamente scientifico, garantito contro le malattie veneree.

Innumerevoli, lusinghieri e spontanei attestati sono pervenuti e giornalmente pervengono alla Ditta Lombardi e Contardi: in nessun caso il rimedio non ha prodotto la completa guarigione, con la massima soddisfazione da parte dei sofferenti.

Nella casuistica vi sono casi di guarigioni meravigliose, ove i sofferenti passarono inutilmente a rassegna l'uso di tutta la miriade di vantati specifici, e dopo **oltre vent'anni** di seccatura guarirono completamente in breve tempo con l'uso dell'**Iniezione antisettica.**

Nei casi recenti la guarigione si ottenne dopo meno di dieci ore (cinque siringhe). Ed era regolare, perchè neutralizzato il *virus* prima che avesse intaccato profondamente le mucose, la guarigione era assicurata con certezza scientifica.

L'**Iniezione antisettica** non contiene ombra di sali metallici, come argento, rame, zinco, mercurio, piombo, ecc., quindi è l'unica iniezione che non può produrre i soliti dannosissimi restringimenti. — Che anzi goccette antiche con restringimento guarirono completamente coll'uso della sola **Iniezione antisettica.**

Non sono necessarie le cure precesse antiflogistiche, ed in qualunque stadio del male la **Iniezione antisettica** agisce mirabilmente procurando la completa guarigione.

Ogni flacone costa L. **2 50** e per posta se ne spedisce un flacone per L. **3 25,** quattro flaconi L. **10** in tutto il Regno direttamente dalla **Fabbrica LOMBARDI e CONTARDI** in **Sarno.** H 602 N

Depositi *Napoli,* farmacia Quercia, 16; *Milano,* A. Manzoni, via Sala, 14; *Torino,* Giov. Torta, via Roma, 2; *Firenze,* Cesare Pegna e Figli; *Venezia,* farmacia Trento, Campo S. Canciano; *Bologna,* G. Bonavia e C.; *Roma,* Colonnelli e Bordoni, corso Vitt. Em., 15; *Genova,* farm. Cattolica, piazza Nunziata; *Livorno,* farm. Fanelli, Umb., 49; *Caltanissetta,* farm. Bertini, Princ. Umb., 171; *Palermo,* farm. Bisso; *Terni,* farm. Morganti; *S. Giov. in Fiore,* farm. Foglia; *Bari,* G. B. Lippolis; F. Accettulli di B. a *Foggia,* ecc.

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.